

ANNO 35, N° 149 DICEMBRE 2011
NUOVA EDIZIONE

INTERVISTA A MARCO BENNI
È TEMPO DI BILANCI

RICCARDO CARBONI
POLITICA, ECONOMIA
E FINANZA

IL SOCIO COTABO

PERIODICO DI INFORMAZIONE
E DIBATTITO

Suguri!

PERIODICO DI INFORMAZIONE E DIBATTITO DELLA COTABO, COOPERATIVA FISSISTI BOLONNESI. SEDE SOCIALE IN BOLOGNA, VIA STALLINGERADO 65/13



- 3 EDITORIALE
- 4 INTERVISTA BENNI
- 7 INOSSIDABILI
- 8 ARTICOLO CARBONI
- 12 INFORMAZIONE AI SOCI
- 20 LA PAROLA AI SOCI
- 34 LIBRI
- 38 RACCONTO BERTAGNIN
- 42 RACCONTI NOTTURNI
- 44 SOLIDARIETÀ
- 46 GRUPPO PREGHIERA

Realizzazione

“Il Socio Cotabo” a cura
di CO.TA.BO.

Direttore Responsabile
GABRIELE ORSI
Segretaria di Redazione
CHIARA MARZADORI
Redazione
SALVATORE VRENNÀ,
TIBERIO BASALTI,
ELIO GUBELLINI,
MARCO VECCHIATTINI,
DANIELE BERTAGNIN,
FABRIZIO ZAGNONI.

Direzione, Amministrazione,
Redazione: Via Stalingrado
65/13 - Bologna
Tel. 051 374300

Progetto grafico



VIA STALINGRADO, 65/13
40128 BOLOGNA
TEL. 051.375235

*Periodico d'informazione
e dibattito della CO.TA.BO
distribuito gratuitamente ai propri
soci. Gli articoli pubblicati su “il
Socio” impegnano esclusivamente
chi li firma e sono a titolo
gratuito. I soci CO.TA.BO. e non
sono liberi di esprimere il loro
pensiero nei limiti stabiliti dal
codice penale e dalla legislazione
vigente.*

*Autorizzazione Tribunale di
Bologna 4355 del 14/06/1974*




BOLOGNA, COREA DEL NORD: UN SOGNO O UNA PROSPETTIVA?

DI GABRIELE ORSI

Ho fatto un sogno. Sarebbe più appropriato chiamarlo incubo ma rimaniamo al termine sogno, almeno per ora. Mi trovo a Pyongyang, la capitale della Corea del Nord. Non c'ero mai stato ma era esattamente come me la immaginavo e come l'avevo vista in innumerevoli servizi televisivi. Era sera e tutte le luci erano spente: lo fanno un po' perché temono attacchi militari da un momento all'altro (certo, al mondo non c'è altro pensiero che attaccare la povera Corea del Nord) e un po' perché la carestia nella quale l'ultimo paese del socialismo reale sopravvissuto sul pianeta versa ormai da decenni non consente di sprecare la poca energia elettrica prodotta. E d'altronde, con la crisi che c'è in Corea del Nord, a chi verrebbe in mente di fare bisboccia per le strade, affollare caffè e discopub (ammesso che le norme restrittive sul coprifuoco lo consentano), chi ne avrebbe anche solo le risorse economiche? Ma torniamo a Pyongyang: le strade erano ampie e deserte, nemmeno un'anima vi transitava. Tutti rinchiusi nelle rispettive abitazioni per ripararsi dai freddi spifferi di vento invernale che mi colpivano a ogni cantone di strada. Enormi palazzi, dalle facciate che al buio parevano tutte uguali, mi sovrastavano spiandomi con i loro mille occhi, quasi a chiedersi chi fosse il pazzo incosciente che aveva ancora voglia di girare per strada a quell'ora, al buio, senza niente di interessante da fare o da vedere. Dall'alto un monumento dedicato a Kim Il Sung, il caro leader, fondatore e presidente eterno (anche dopo la sua morte avvenuta nel 1994) della Corea del Nord, mi scruta con un'espressione atteggiata a disapprovazione e disgusto. Poi il chiarore lunare illumina un poco la scena, il vento freddo si affievolisce quel tanto a darmi sollievo, e con sgomento scopro che quello che avevo scambiato per il monumento a Kim Il Sung altro non è che la fontana del Nettuno, che gli anonimi e inquietanti palazzi dai quali ero circondato altro non sono che Palazzo Re Enzo, Palazzo d'Accursio, la basilica di San Petronio, le Due Torri, insomma, gli edifici simbolo della nostra Bologna. Caspita, mi trovo

in mezzo al crescentone di piazza Maggiore, guardo l'orologio e vedo che sono le 18.30 di sabato 9 dicembre 2012 e non capisco: a quest'ora, di sabato, col Natale che si avvicina, il centro dovrebbe rigurgitare di gente intenta a fare acquisti, magari a prendere l'aperitivo, con le luminarie natalizie accese e le vetrine addobbate a festa e invece nulla di nulla di nulla. E all'improvviso una voce stentorea alle mie spalle mi fa "Scusa bèn fiòl, vùt un pòc ed turtlén in bròd?". Mi giro e vedo un ometto rattappito e mi pare di riconoscerlo: aveva una gastronomia in centro, una di quelle che quando passi davanti alla vetrina ti fermi ad ammirare il ben di dio che vi è esposto. "Vieni" mi fa l'ometto trascinandomi dietro una colonna del Pavaglione dove c'è nascosto un fornello a gas con sopra una pentolina di tortellini "ma sta attento perché non deve vederci nessuno. Stare qui è proibito". Lo guardo bene al chiaro di luna: ha una strana solcatura che gli attraversa il volto e prosegue anche attraverso il corpo. "E' quel bastardo di un ciclista che schizza sotto i portici. Mi becca tutte le volte e ormai mi ha fatto il solco. D'altronde da quando hanno chiuso tutto qui oltre a me passano solo i ciclisti". Giro la testa e vedo il vecchio banchetto delle caldarroste all'angolo con via Rizzoli in disuso, coperto di ragnatele, l'odore del brodo – magro, di dado – dei tortellini mi raggiunge le narici, ma non abbiamo il tempo di fare nient'altro perché improvvisamente si sente suonare una sirena d'allarme e l'ometto, terrorizzato, prende a scappare. "Dattela a gambe – mi urla ormai lontanissimo – scappa anche tu finché sei a tempo". E suona la sveglia. Mi alzo a sedere nel letto, madido di sudore. Poi prendo coscienza che era un sogno, solo un brutto sogno: la mia ragazza è di fianco a me che si rigira nel letto, alzo la tapparella ed è un bel sabato mattina soleggiato, l'ideale per andare a fare la spesa al mercato della terra e poi, al pomeriggio, quattro passi in centro, magari fermarsi per cena. E' tutto passato o quasi, è stato solo un sogno, un brutto sogno: resterà tale?



IL TAXI È PARTE
INTEGRANTE
DEL SISTEMA
DEI TRASPORTI,
NON VA
OSTACOLATO

INTERVISTA A MARCO BENNI,
DIRETTORE GENERALE DI COTABO

I

Il 2011 sta volgendo al termine e anche per Cotabo è tempo di bilanci. In un anno certamente non facile per nessuno la nostra cooperativa può ancora vantare un certo numero di elementi positivi che fanno ben sperare per il futuro senza per questo però abbassare la guardia di fronte a una serie di situazioni innegabilmente preoccupanti e foriere di rischio. Ne abbiamo parlato con il direttore generale dell'azienda, Marco Benni.

Che anno è stato per Cotabo questo 2011 che sta per finire?

«Per una volta vorrei partire dal fondo, e cioè da considerazioni su cose abbastanza recenti. Io non sono un tassista, sono arrivato qui quattro anni fa per dirigere una situazione “complessa”. Oggi Cotabo associa la stragrande maggioranza dei tassisti bolognesi, si è liberata di numerose zavorre e fa del suo meglio per stare sul mercato a prezzi competitivi. Potremmo dire che per quello che è diventata, Cotabo è la dimostrazione palese che certe cose non si possono governare per sentito dire e senza il coinvolgimento di tutti. E proprio per questo noi vorremmo essere di aiuto all'Amministrazione Comunale della nostra città senza essere a priori né ostili né compiacenti, ma semplicemente mettendo a disposizione quella che è la nostra esperienza come azienda e come tassisti per migliorare il servizio, la qualità della vita e le possibilità di sviluppo della nostra città. Questo però

a condizione che dall'altra parte ci sia qualcuno che ascolta».

Si riferisce ai T-Days e al piano di pedonalizzazione del centro storico?

«Anche, ma più in generale mi riferisco alle politiche sulla mobilità nel loro complesso. Ripeto, noi non vogliamo imporre il nostro punto di vista a nessuno, solo portare il nostro modesto contributo di esperienza, ma i migliori matrimoni presuppongono di essere almeno in due.

La crisi c'è per tutti quanti, tassisti inclusi, ma essa non si risolve con azioni non concertate. Noi, perveracamente, cerchiamo di fare ciò che è nell'interesse della nostra categoria, per i soci e anche per i clienti, il nostro obiettivo è garantire un reddito accettabile a ogni nostro associato e fornire servizi al minor costo possibile, ma dall'altra parte è necessario che ci siano persone altrettanto disponibili e lungimiranti».

Fra l'altro, con l'avvento del Governo Monti, a livello nazionale si è ripreso a parlare di liberalizzazioni delle licenze taxi...

«Ecco un altro punto sul quale sono estremamente preoccupato. Parlare di liberalizzazione mischiando professioni e taxi, farmacie e notai, come si è fatto sinora, accomunando realtà che non hanno alcunché di comune fra loro, facendo di ogni erba un fascio da Bolzano ad Agrigento, non ha assolutamente alcun senso. Sarebbe sufficiente che venissero a Bologna a vedere come funzionano da noi le cose, e subito capirebbero che non serve dare il via a una liberalizzazione selvaggia ma che è sufficiente portare, ad esempio, il modello imprenditoriale di Cotabo anche in altre realtà cittadine».

Ma al di là di queste questioni pendenti quale è il bilancio per il 2011?

«Abbiamo proceduto nella realizzazione del nostro piano industriale con grande successo, giungendo praticamente al suo completamento: dal nuovo sistema radiotaxi al distributore di carburante, dai servizi ai soci al nuovo impianto di autolavaggio, sono tutti traguardi pienamente raggiunti. Ormai manca solamente la nuova officina, una cosa della quale discuteremo entro il prossimo gennaio, poi ci dedicheremo all'accumulo di nuove risorse economiche e finanziarie che ci consentano di individuare eventuali nuove aree di intervento. Direi che siamo più che pronti ad accettare alle migliori condizioni che il mercato offre tutti quei nuovi tassisti che vorranno associarsi a Cotabo».

Proseguirete anche nell'investimento sulle nuove tecnologie?

«Certamente sì, anche perché l'innovazione tecnologica ci consente di stare al passo a costi decisamente sempre più bassi, e in molti casi non investire comporterebbe, sul lungo periodo, un danno economico peggiore. E' già partita *Gootaxi*, la nuova applicazione gratuita per smartphone che consente di chiamare un taxi, solo sfiorando con le dita l'icona sul display del telefonino, giusto in due clic. Poi c'è *Mary*, la nostra operatrice virtuale che supporta gli operatori nei momenti di maggiore intasamento delle richieste attraverso un sofisticato sistema di riconoscimento vocale. Sono già attivi i servizi di prenotazione e richiesta attraverso il nostro sito Internet e abbiamo distribuito 100 nuovi chiama-taxi per alberghi e ristoranti. Infine stiamo ulteriormente distribuendo la *Taxi Card Cotabo*, una carta a banda magnetica che permette il pagamento elettronico della corsa».

Quindi un grande impegno a favore del cliente?

«Noi siamo sempre pronti a fare di tutto per aiutare i nostri clienti, ma siamo anche a disposizione di tutti coloro che vogliono davvero impegnarsi per una mobilità nuova e più efficiente a Bologna. Noi abbiamo un sacco di idee, e non tutte comportano necessariamente un esborso di danaro. E a Bologna sono tantissime le diverse realtà che si possono mettere in rete per migliorare la ricettività della città. Ovvio che da soli non possiamo fare gran che, ma nei limiti del nostro possibile siamo a disposizione».

E per quanto riguarda l'attività della cooperativa come è andata quest'anno?

«Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto sinora. Lo Statuto con le ultime modifiche apportate è finalmente entrato a regime e sta funzionando bene, e avere un'azienda strutturata in questo modo ci lascia ampio margine di manovra per guardarci attorno. E' chiaro che il problema che si pone in questo Paese così squassato è di altra natura: non è possibile che mentre noi facciamo i salti mortali per tenere fisse sia le tariffe al cliente che quelle ai nostri soci l'imposizione fiscale o i costi dei carburanti e dei beni schizzino alle stelle. E' una materia che (come il carico fiscale sul costo del lavoro) va affrontata e risolta in fretta altrimenti sono guai seri».

Qualcuno dirà che il taxi è un bene elitario e quindi non è poi così indispensabile...

«E' la solita vecchia storia. C'è ancora qualcuno che pensa che prendere il taxi sia un lusso, mentre invece usare i mezzi pubblici o l'auto privata è economico. In realtà se andiamo a sommare i costi diretti ed indiretti che l'utente sostiene soprattutto nel secondo caso, non c'è poi molta differenza. La verità che io mi sforzo di fare capire, evidentemente con scarso successo, è che il taxi non è un corpo estraneo e disturbante che si muove nel sistema di trasporto urbano, ma è parte integrante di questo sistema alla pari dei mezzi pubblici e delle vetture private, in un unico ingranaggio che non può prescindere da nulla».

Concludendo, con l'avvicinarsi del Natale, Cotabo prosegue anche nelle sue iniziative di solidarietà?

«Non abbiamo mai smesso, e ancora oggi proseguiamo nelle nostre collaborazioni con diverse associazioni ed enti a cui cerchiamo di dare il nostro modesto apporto. Quest'anno poi siamo tornati all'antico e per la realizzazione delle nostre strenne natalizie ci siamo rivolti ai prodotti di Libera Terra perché ci piace sostenere questa bella esperienza di recupero e messa a frutto delle terre sequestrate alla criminalità organizzata».

INOSSIDABILI

Festa Inossidabili

*Ricordiamo a tutti i soci il consueto appuntamento del
23 dicembre alle ore 10:00
presso il Polo Tecnico per scambiarci gli auguri di Natale e per omaggiare gli inossidabili.*

ARENA Filippo	35	FI7
BASSI Gino	40	RN6
BELLENTANI Dario	30	MI11
BONARELLI Danilo	20	RO18
BONDI Maurizio	20	RO12
CESARI Marco	20	PV19
CHECCHI Sergio	25	MO2
CHICHINATO Pietro	20	RO13
COMELLINI Fabrizio	20	GE6
CRISPINO Marco	20	NA18
DEGLI ESPOSTI Claudio	25	PM16
DI MAIO Graziano	20	TO18
FANTI Fabio	20	AT15
GIRONI Andrea	20	BO14
IPPOLITO Giuseppe	25	FO15
LUCCHI Stefano	20	CO13
MAINI Odone	35	FO11
MARCHETTI Mario	20	CO16
MENGOLI Mirco	25	PI18
MONDUZZI Giuliano	30	MI9
MORARA Tiziano	30	FO2
NOLÈ Gabriele	20	VE20
RAVAGLIA Stefano	30	LE8
REGGIANI Adriano	20	LO8
ROCCA Andrea	20	TR2
ROCCA Pietro	40	PI04
TORREGGIANI Massimo	20	LU14
VENTURA Stefano	30	PI5
ZUCCHINI Davide	20	CO8



**POLITICA,
ECONOMIA
E FINANZA**

LA STORIA A VOLTE INSEGNA,
PECCATO LO FACCIA
SOLO IN PARTE

DI RICCARDO CARBONI
PRESIDENTE CO.TA.BO.

La situazione economica dell'Italia è certamente drammatica, i tassisti sono e debbono essere giustamente preoccupati, ma se solo si volesse entrare nel merito e capire i motivi di un modello organizzativo (tra l'altro omogeneo in quasi tutto il mondo) saremmo probabilmente tutti più sereni, per ora le dichiarazioni di principio fatte dal neo esecutivo del Governo non possono lasciarci tranquilli.

E' saltato un governo politico, che certamente nell'ultimo periodo non sembrava in grado di governare l'Italia, e si è passati ad un Governo definito "Tecnico", che nei primi giorni di vita è stato inneggiato da tutti i giornali come un vero e proprio miracolo.

Di miracoloso per ora mi sembra ci sia ben poco, la politica (indubbiamente di discutibile qualità) ha ceduto il passo alla finanza, essere sereni è impossibile, specie se si considera che alcuni dei personaggi scelti per governarci hanno inciso nelle scelte economiche europee degli ultimi decenni.

L'assenza di espressioni politiche di spessore in tutti i partiti di riferimento, ha lasciato il Governo in mano a coloro che sono parte del problema economico in cui riversiamo, certamente dei luminari ma con una visione del mondo, almeno a mio avviso, che è in antitesi con quella della maggior parte delle persone comuni.

Premetto che non sono un economista, ma leggo frequentemente blog e forum, dove a differenza di quello che scrivono i giornali, tutto questo consenso sul tipo di governo scelto, non esiste, e non a caso studenti e lavoratori hanno cominciato a manifestare sin del primo giorno di insediamento del nuovo governo.

Il motivo appare semplice, si sta diffondendo l'idea che l'ultimo economista veramente lungimirante e che (permettetemi il termine) ne capisse qualcosa fosse Keynes, peccato che le sue teorie risalgono ai primi del 900. Teorie di macroeconomia che permisero di uscire da una crisi che ha molte similitudini con quella attuale. La crisi del 1929, infatti per molti versi ricorda quello che sta accadendo oggi, allora tutto partì dal crollo di Wall Street e dal fallimento delle politiche liberiste iniziate nella seconda metà del 1800. Crisi che progressivamente coinvolse non solo gli Stati Uniti ma che ebbe effetti devastanti in tutto il mondo.

Certamente le cause Politico- Economiche che portarono

alla crisi furono diverse dalle attuali ma le caratteristiche e le conseguenze sono le medesime di oggi.

La crisi nel 1929 partì dagli Stati Uniti per diffondersi rapidamente in tutto il mondo, anche la crisi di oggi è partita dagli Stati Uniti, intorno al 2008, e si è diffusa ovunque, se passiamo poi alle teorie economiche che portarono a quella crisi, in quei tempi si pensava che il liberalismo economico e la libera iniziativa economica dell'individuo, se non condizionata dagli Stati, potesse essere la condizione perfetta per il buon funzionamento dei mercati. Inoltre si riteneva che la libera concorrenza e il libero scambio avrebbero dovuto determinare l'aumento della produzione a beneficio della maggioranza della popolazione e il solo intervento ritenuto lecito da parte di uno stato era quello di rimuovere gli ostacoli che impedivano il corretto funzionamento dei mercati, deregolamentando e liberalizzando.

Oggi mi sembra che molti economisti la pensino allo stesso modo, dimenticando il fallimento di quel modello nel 1929, e anche di tutte le conseguenze, milioni di persone nella disperazione che persero lavoro, casa e speranze nel futuro.

Le caratteristiche della crisi di allora furono, stranamente ma non troppo, identiche a quelle della crisi attuale: il crollo della borsa, la riduzione dei salari, l'aumento della disoccupazione, le enormi difficoltà delle banche e infine i fenomeni speculativi e di concentrazione industriale in mano a pochi soggetti.

Aggiungiamo che negli Stati Uniti si arrivò anche al taglio della Pubblica Assistenza, per intenderci la sanità pubblica smise di esistere per far posto a quella privata. Tenete conto che le poche nazioni che non furono toccate da questa crisi, ma che ebbero altri tipi di problemi, furono l'allora URSS, che aveva un'economia chiusa e il Giappone che si difese con misure inflazionistiche.

Il come si riuscì ad uscire dalla crisi credo sia veramente illuminante, e per ora la strada intrapresa dall'Italia sembra molto diversa da quella che allora permise di garantire benessere per circa 100 anni, le operazioni furono abbastanza semplici e forse avrebbero dovuto insegnarci qualcosa: gli Stati Uniti svalutarono il dollaro, il blocco dei paesi Europei cercò di garantire la stabilità e la solidità delle loro monete, e si passò da una politica economica liberista ad una di interventismo degli Stati: attraverso forme di sostegno alle imprese, finanziamenti agevolati per gli investimenti e le riorganizzazioni aziendali, e una regolamentazione rigida dei mercati. Tutti questi elementi erano i principali delle teorie

macroeconomiche di Keynes, e hanno riparato i danni fatti dal liberismo, risistemando l'economia mondiale fino ai giorni nostri. Tornando ai nostri tempi, le politiche liberiste sono tornate in auge negli ultimi 20 anni, ed ecco il risultato: la crisi della borsa e della finanza, la crisi delle banche, la disoccupazione che aumenta, i redditi che calano, il divario fra ricchi e poveri che è spaventosamente aumentato, con la concentrazione delle ricchezze su pochi soggetti che è anch'essa sgradevolmente aumentata (l'1 % della popolazione possiede il 50% della ricchezza mondiale).

La situazione mi sembra stranamente coincidente, peccato che la nostra soluzione, per quel poco che ne capisco, sembra che non tenga conto delle esperienze passate e ai problemi generati dal liberismo si propone ancora più liberismo e deregolamentazione dei mercati: l'impressione è che la cura sia peggio del male.

A questo punto ritengo che il problema non sia solo di persone giuste o sbagliate a Governare, ma molto più complesso, esiste un problema di visione del mondo in cui vogliamo vivere. E' accettabile vivere in un mondo dove tutto è sacrificato alla finanza, con un aumento del divario fra ricchi e poveri ?

Sembrerà paradossale ma siamo passati dalla delusione per una politica inadeguata, alla speranza che esista ancora la politica.

Il concedere il governo del paese in mano a esperti di finanza internazionale prevede la consapevolezza che il loro criterio guida nelle scelte sarà principalmente la massimizzazione dei profitti economici nella tutela degli investitori istituzionali, speriamo almeno che si pongano il problema delle conseguenze sociali delle loro scelte.

Nonostante questo la nostra preoccupazione non deve essere rassegnazione, dobbiamo continuare a credere che possa esistere un modello di società che garantisce le persone, i redditi e la qualità della vita. Un modello nel quale si riconoscano impegno, investimenti e capacità di offrire buoni servizi, senza essere assimilati a chi non ha queste caratteristiche, e nel quale il lavoro possa essere giustamente retribuito, in caso contrario dobbiamo essere pronti a spiegare le nostre motivazioni a chiunque, senza chinare la testa a quelli che in troppi già definiscono "poteri forti".

Per la nostra categoria possiamo solo augurarci che ci sia dato modo di esprimere un parere sulle scelte che verranno fatte, riguardo il trasporto pubblico non di linea (almeno questo la democrazia richiede), e se sarà possibile dovremo pretendere un trattamento

uguale a quello concesso dai nostri partner europei ai loro operatori del Trasporto Pubblico non di linea, se l'Europa è il modello, possiamo essere sereni.

In Germania, che è il paese punto di riferimento di tutta la comunità Europea, il servizio è fortemente regolamentato con la legge 21 marzo 1961, aggiornata il 7 luglio 2005, esistono autorità competenti per il controllo e le regole di svolgimento del servizio che sono il Governo e i Comuni o e/o i Distretti, le tariffe sono definite, la territorialità esiste, le licenze sono contingentate, cedibili a terzi, e ogni 4 anni devono essere rinnovate o decadono, sono assegnate a singoli individui, salvo condizioni particolari.

In Francia il modello è molto simile, il servizio è fortemente regolamentato con la legge n.95-66 del 20 gennaio 1995, esistono autorità competenti per il controllo e le regole di svolgimento del servizio che sono i Sindaci e i Prefetti, le tariffe sono definite, la territorialità esiste, le licenze sono contingentate e cedibili a terzi, diversamente dalla Germania devono essere rinnovate ogni 5 anni, è possibile detenere più licenze, e possono essere intestate a società.

Anche in Spagna le analogie sono quasi totali, il servizio è fortemente regolamentato (esiste un apposito articolo in costituzione, il 149.1.5), esistono autorità competenti per il controllo e le regole di svolgimento del servizio (i Comuni e gli Organi di Consulta delle Amministrazioni), le tariffe sono definite, la territorialità esiste, le licenze sono contingentate e cedibili a terzi, in questa Nazione le licenze non hanno scadenza e non necessitano di rinnovi, in alcune delle principali città è possibile detenere più licenze fino ad un 25.

Alle persone attente, non può sfuggire che il modello organizzativo utilizzato in Italia è molto simile a quello dei nostri principali partner europei, il problema quindi non può essere come siamo organizzati ma è semplicemente di visione complessiva del futuro di questo settore.

La politica deve solo decidere che tipo di servizi pensa di offrire ai cittadini, se con standard europei o da terzo mondo.

Nel frattempo se riuscissimo a trovare persone illuminate che intendessero porre fine al liberismo sfrenato, ne avremmo tutti da guadagnare, e potremmo pensare le stesse cose che probabilmente pensavano i nostri avi nel 1929: Fortunatamente è la politica che governa l'economia e non il contrario, e i bisogni delle persone vengono prima degli interessi di pochi.

INVESTIMENTI

Banca Etruria offre due strumenti di risparmio senza l'obbligo di apertura conto corrente e garantiti dal Fondo Interbancario:

Deposito a Risparmio

- TASSO LORDO 4% DURATA 4 MESI, 8 MESI OPPURE 18 MESI

Certificato di Deposito

- TASSO LORDO 5% DURATA 3 mesi

Altri investimenti:

Obbligazioni Banca Etruria-TASSO FISSO

- TASSO LORDO 5,25% SCADENZA 30/05/2014

CONTI CORRENTI

Il conto corrente che, con canone di soli €3.00 mensili, assicura:

- Operazioni gratuite: illimitate
- Tasso creditore: 0,75%
- Carta Bancomat : gratuita il primo anno
- Prelievi bancomat gratuiti presso tutti gli sportelli bancari
- Home banking: informativo e dispositivo gratuito
- Domiciliazione RID/Utenze : gratuita
- Invio comunicazioni elettroniche : gratuita

POS GSM

- Installazione: gratuita
- Commissioni incassi Bancomat: 0,80%
- Commissioni incassi Carta Si: 1,20%



FINANZIAMENTI

PRESTITI CASA CON NOI e non solo...

Prestito Personale finalizzato all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili, per investimenti relativi ad impianti fotovoltaici, case mobili, auto ecologiche.....

- Importo Finanziabile: fino a €75.000
- durata: fino a 120 mesi

Di seguito alcuni esempi sotto forma di prestiti personali:

Rata	Importo totale del credito	Durata	Spese istruttoria	TAEG	Importo tot. dovuto dal consumatore
€274,40	€15.000,00	72	€150,00	9,91%	€19.879,42
€445,65	€30.000,00	96	€300,00	9,69%	€42.941,02
€641,75	€50.000,00	120	€500,00	9,59%	€77.204,62

Il TAEG, Tasso Annuo Effettivo Globale, è composto da:

- TAN, Tasso Annuo Nominale, fisso pari al 8,90%;
- spese d'istruttoria (1%);
- spese incasso rata (RID) (€1,50);
- imposta di bollo (€14,62).

Le condizioni offerte sono valide fino al 31/12/2011, successivamente potrebbero subire variazioni in relazione alle oscillazioni dei tassi di mercato.

Il prestito per le esigenze
relative alla casa e non solo...



Casa
con noi



conetruria
credito alle famiglie

Gruppo Banca Etruria

Per maggiori informazioni contattare: **Simona Proserpi** Tel. 051-571668

TROVA LA FILIALE PIU' VICINA:

SEDE DI BOLOGNA
Via Emilia Levante 96/a

BOLOGNA AG.2
Via Mascarella 57

BOLOGNA AG.1
Via Emilia Ponente 195/a

BOLOGNA AG.3
Piazza Malpighi 3/B

BOLOGNA AG.4
Via Valdossola 19/a

CASALECCHIO DI RENO
Via Marconi 42



INFORMAZIONI
AI SOCI

LE LIBERALIZZAZIONI SONO STATE UN FLOP

“Le liberalizzazioni hanno portato pochi vantaggi nelle tasche dei consumatori italiani. Anzi, nella stragrande maggioranza dei casi si è registrata una vera e propria impennata dei prezzi o delle tariffe. Tra l'anno di liberalizzazione ed il 2011, solo i medicinali e le tariffe dei servizi telefonici hanno subito una diminuzione del costo. Per tutte le altre voci del paniere preso in esame, invece, è successo il contrario. I prezzi o le tariffe sono cresciute con buona pace di chi sosteneva che un mercato più concorrenziale avrebbe favorito il consumatore finale. Purtroppo, in molti settori si è passati da una situazione di monopolio pubblico a vere e proprie oligarchie controllate dai privati”.

A denunciare questa situazione è il segretario della CGIA di Mestre, Giuseppe Bortolussi, che con il suo Ufficio studi ha preso in esame l'andamento delle tariffe o dei prezzi di 11 beni e servizi che sono stati liberalizzati negli ultimi 20 anni.

Il “flop” più clamoroso è avvenuto per le assicurazioni sui mezzi di trasporto che dal 1994 ad oggi sono aumentate del +184,1%, contro un incremento dell'inflazione del +43,3% (in pratica le assicurazioni sono cresciute 4,2 volte in più rispetto al costo della vita).

Male anche i servizi bancari/finanziari (costo dei conti correnti, dei bancomat, commissioni varie, etc.). Sempre tra il 1994 ed il 2011 i costi sono aumentati mediamente del +109,2%, mentre l'incremento dell'inflazione è stato pari al +43,3% (in questo caso i costi finanziari sono aumentati 2,5 volte in più dell'inflazione).

Anche i trasporti ferroviari hanno registrato un incremento dei prezzi molto consistente: tra il 2000 ed il 2011, sono aumentati del +53,2%, contro un aumento del costo della vita pari al +27,1%.

Se per i servizi postali l'aumento del costo delle tariffe è stato del +30,6%, pressoché pari all'incremento dell'inflazione avvenuto tra il 1999 ed il 2011 (+30,3%), per l'energia elettrica la variazione delle tariffe ha subito un aumento più contenuto (+1,8%) rispetto alla crescita dell'inflazione (che tra il 2007 ed il 2011 è stata del +8,4%). Solo per i medicinali e i servizi telefonici le liberalizzazioni hanno portato dei vantaggi economici ai consumatori. Nel primo caso, tra il 1995 ed oggi i

CONSUMATORI ITALIANI BEFFATI: SOLO I PREZZI DEI MEDICINALI E DELLE TARIFFE DEI SERVIZI TELEFONICI HANNO SUBITO UNA DIMINUIZIONE. IMPENNATA DEI COSTI PER LE ASSICURAZIONI AUTO, PER I SERVIZI BANCARI/ FINANZIARI E PER I TRASPORTI FERROVIARI

prezzi sono diminuiti del 10,9%, a fronte di un aumento del costo della vita del +43,3%. Nel secondo caso, tra il 1998 ed il 2011 le tariffe sono diminuite del 15,7%, mentre l'inflazione è aumentata del 32,5%.

“Alla luce del risultato emerso in questa analisi – conclude Giuseppe Bortolussi – invitiamo il nuovo Governo Monti a monitorare con molta attenzione quei settori che saranno prossimamente interessati da processi di deregolamentazione. Non vorremmo che tra qualche anno molti prezzi e tariffe, che prima dei processi di liberalizzazione erano controllati o comunque tenuti artificialmente sotto controllo, registrassero aumenti esponenziali con forti ricadute negative per le tasche dei consumatori italiani”.

Andamento delle tariffe nei settori liberalizzati

Variazioni % del prezzo/tariffe e dell'inflazione tra l'anno di liberalizzazione e il 2011 (**)

	Anno di liberalizzazione (**)	Var. % del prezzo o della tariffa	Var. % inflazione	Aumento prezzi o tariffe rispetto l'inflazione
Assicurazioni sui mezzi di trasporto (*)	1994	+184,1	+43,3	+4,2 volte
Servizi bancari/finanziari (*)	1994	+109,2	+43,3	+2,5 volte
Trasporti ferroviari	2000	+53,2	+27,1	+ 2 volte
Pedaggi autostradali (***)	1999	+50,6	+30,3	+1,7 volte
Trasporti aerei	1997	+48,9	+35,1	+1,4 volte
Gas	2003	+33,5	+17,5	+1,9 volte
Servizi postali	1999	+30,6	+30,3	uguale
Trasporti urbani (***)	2009	+7,9	+4,1	+1,9 volte
Energia elettrica	2007	+1,8	+8,4	inferiore
Prodotti farmaceutici	1995	-10,9	+43,3	diminuito
Servizi telefonici	1998	-15,7	+32,5	diminuito

Elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre su dati Istat e fonti varie

Note:

(*) Dati di partenza del prezzo e dell'inflazione riferiti al 1995.

(**) Per ciascuna voce si è identificato l'anno in cui ha cominciato a svilupparsi il processo di liberalizzazione ed è stata calcolata la variazione dei prezzi fino agli ultimi dati disponibili (2011 media primi 10 mesi)

- Assicurazioni: a partire dalla liberalizzazione del 1994
- Servizi finanziari: a partire dall'entrata in vigore del Testo Unico Bancario (1994)
- Trasporti ferroviari: a partire dall'anno di separazione tra Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana (2000)
- Trasporti urbani: a partire dalla Legge 133/2008 (conferimento gestione tramite procedure competitive)
- Gas: liberalizzazione a partire dal 1 gennaio 2003
- Pedaggi autostradali: a partire dalla privatizzazione della principale concessionaria pubblica (1999)
- Trasporti aerei: a partire dal 1997 (conclusione processo di liberalizzazione del trasporto aereo europeo)
- Servizi postali: dal recepimento della prima direttiva postale (1998-99)
- Energia elettrica: a partire dal 1 luglio 2007 (liberalizzazione per i clienti privati)
- Prodotti farmaceutici: dei medicinali a partire dal 1995.
- Servizi telefonici: a partire dall'introduzione della "Legge Maccanico" (1997-1998)

(***) Per le voci pedaggi autostradali e trasporti urbani – a causa dei cambiamenti nella rilevazione da parte dell'ISTAT (nel 2011) – le variazioni dei prezzi nel periodo 2007 e 2011 sono state calcolate riconducendo le voci in questione a quelle più direttamente confrontabili (rispettivamente pedaggi e parchimetri e trasporti urbani multimodali).



COME RISPARMIARE PIÙ DI € 400.000 DI SOLDI PUBBLICI E RIPRISTINARE IL TAXI ROSA

Ad ogni mandato si ripresenta sempre il solito interrogativo: se e come allargare la Commissione delle Elette. Lo Statuto del Comune di Bologna prevede la costituzione di questa commissione composta dalle Consigliere di sesso femminile di tutte le forze rappresentate in Consiglio Comunale. Lo Statuto prevede anche che detta Commissione possa essere allargata alle Consigliere di Quartiere. Nei mandati amministrativi precedenti si è ritenuto opportuno attuare questo allargamento per garantire maggior rappresentatività delle varie parti politiche all'interno della Commissione stessa, dato l'esiguo numero di Consigliere elette in passato.

In questi giorni sono al vaglio i criteri di allargamento e quello che va per la maggiore vedrebbe aggiungere alle 12 Consigliere Comunali, 27 di Quartiere. Il calcolo è dato da 2 consigliere di maggioranza + 1 di minoranza per 9 quartieri. Totale 39 gettoni di presenza che le casse comunali dovrebbero sborsare ogni settimana più i rimborsi ai datori di lavoro delle consigliere dipendenti che per partecipare alle sedute usufruiscono dei permessi previsti per legge. A fine mandato il Comune avrà un esborso di circa € 600.000 al quale vanno aggiunti i rimborsi ai datori di lavoro.

In questo mandato amministrativo il numero delle Consigliere elette è 12, pari a 1/3 del totale dei Consiglieri che sono 36, quindi l'attuale presenza femminile è significativa. Non allargando la commissione la spesa sarebbe di circa € 190.000 e consentirebbe un risparmio di circa € 410.000 al quale si somma il risparmio dei rimborsi ai datori di lavoro. In una situazione economica drammatica è necessario contenere la spesa pubblica e l'allargamento della commissione alle Consigliere di Quartiere comporterebbe un aggravio importante e non necessario delle spese comunali. Per questo motivo presento un ordine del giorno per costituire la Commissione delle Elette con le sole Consigliere Comunali per tutta la durata di questo mandato amministrativo.

Inoltre le consigliere di Lega e PDL hanno lanciato la proposta, che trova il mio pieno consenso, di devolvere i gettoni di presenza per la partecipazione alla Commissione delle Elette ad un fondo destinato al ripristino dell'iniziativa Taxi Rosa. Iniziativa a suo tempo realizzata grazie al contributo dei taxisti stessi e che ha trovato ampio apprezzamento da parte dell'utenza.

Federica Salsi

Consigliere Comunale Bologna - Movimento 5 Stelle



TELEFONI POSTEGGI TAXI

CRONOLOGIA DEGLI INTERVENTI

- 19 mar. 2010: presa d'atto di una situazione telefoni disastrosa. Fatta presente agli uffici comunali e inizio di piccoli interventi di minima a segnalazione puntuale dei medesimi se non risolti.
- 23 mar. *Salvini*: messa lampada, disinfestato dalle formiche, serratura inesistente quindi chiuso con nastro.
- 14 apr. *Chiesanuova*: lampada bruciata, sistemato serratura provvisoria.
- 11 mag. *Battaglia*: ispezione, il guasto è sulla linea telefonica.
Pilastro: manca la corrente e la scatola non si apre
Righi: ripristinato il funzionamento ma non si sente bene il cliente
 Segnalato i problemi di *Battaglia*, *Pilastro*, *Righi*.
- 16 mag. *Nettuno*: ripristinato linea elettrica, manca linea telefonica
- 21 mag. *Pilastro*: ripristinato linea elettrica, non va la lampada.
- 25 mag. *Battaglia*: segnalazione diretta a Telecom.
- 26 mag. *Battaglia*: sopralluogo con Telecom, ripristinato linea.
- 18 giu. Riunione con sindacati per messa a conoscenza della problematica
- 13 ott. *Oriani*: segnalato guasto U.T. (ufficio taxi)
- 27 dic. *Oriani*, *Pontelungo*, *Chiesa Nuova*, *S. Rita*: segnalata situazione U.T.
- 28 dic. Risposta U.T. della situazione dei posteggi segnalati.
- 29 dic. *Oriani*: sistemata con cicalino male e provveduto a sistemare meglio
- 2 gen. 2011 Maggiore: comunicato U.T. lampada guasta
- 9 feb. *Corticella*: comunicato U.T. manca la linea telefonica
- 15 feb. *Salvini*: segnalato U.T. mancanza linea telefonica
 Giovedì segnalazione diretta Telecom
 Venerdì riattivata linea con sopralluogo
- 21 feb. *Tribunali*: riattivato salvavita
- 26 feb. *Pontelungo*: problemi di contatto. Fissato martelletto
- 1 mar. Telefonato direttamente URMET
- 7 mar. *Pontelungo*: disattivata lampada che non va così suona
- 12 mar. *Fabbri*: segnalato U.T. non va la luce. Sistemata serratura che interferisce con salvavita
- 16 mar. *Chiesanuova*: segnalato U.T. non suona e non va la luce
- 23 mar. *Aldrovandi*: mi segnalano che non va la chiave alla verifica tutto bene
- 23 mar. riunione per la C.T.T.
- 23 mar. riunione in Comune per riconoscimento della C.T.T.
- 1 apr. Ritiro chiavi telefoni in Comune
- 2 mag. *Castel Maggiore*: registrato micro
- 3 mag. *Casalecchio*: controllato timer fuori orario
- 3 mag. *Normandia*: riarmato salvavita
- 13 mag. *Mattei*: riarmato salvavita, verificato luce in corto
- 23 mag. *Tribunale*: asportata la luce (vandalò) sostituita con Cavour da Grillo
- 6 giu. *Cavour*: messo condensatore per far suonare occupato
- 22 giu. *Cavour*: tolto condensatore, scaldava troppo, ripristinata linea
- 29 giu. *Nettuno*: montato cicalino in sostituzione di quello URMET asportato
- 26 giu. riunione tecnica
- 28 giu. riunione commissione in C.A.T.
- 3 lug. Preparato elenchi responsabili posteggio

- 3 lug. Segnalato Telecom guasti a *Chiesanuova, Pontelungo, Osp. Maggiore, Ico*
- 5 lug. Telefonato URMET sollecitato interventi. Ci sono dei problemi burocratici
- 6 lug. *S. Orsola*: sbloccata serratura
- 9 lug. *Righi*: verificato problemi di linea telefonica
- 10 lug. *Righi*: segnalato a Telecom
- 11 lug. *Righi*: sopralluogo con Telecom ripristinata linea
- 11 lug. *Mattei*: segnalato Telecom guasto alla luce
- 7 ago. *Garganelli*: montato trillo al posto della luce rotta da vandalo
- 8 ago. *Garganelli e Cavour*: segnalato Telecom luce
- 10 ago. *Battaglia*: verifica che funziona dopo segnalazione di guasto
- 19 ago. *Ico*: verificato la riparazione tutto OK al di fuori del micro scheggiato e del catenaccio rotto
- 21 ago. *Maggiore*: hanno montato il portalampada e non funziona, estratta chiave rotta
- 27 ago. *Chiesanuova*: hanno sostituito batteria e plafoniera ma la luce non va
- 1 set. Telefonato URMET per sollecitare gli interventi inconclusi
- 3 set. *Bondi*: segnalato Telecom problemi sulla linea
- 4 set. Intervento Telecom (Parenti) grosse difficoltà a trovare la “cabina” ora le coordinate sono all’interno del telefono
- 4 set. *Garganelli*: regolato volume
- 9 set. *Oriani*: non va la luce e cicalino “inriccato”
- 12 set. E-mail a Urmel di lamentela. Urmel telefona assicurando i lavori a breve
- 13 set. *Nettuno*: acquistato risponditore automatico, in COTABO fatto i cablaggi
- 15 set. *Nettuno*: montato risponditore (con aiuto di collega)
- 18 set. *Chiesanuova*: hanno sostituito la scatola nera senza programmare e si fa un tentativo di programmazione sono le 21.30 e non suona pare tutto ok
- 19 set. *Chiesanuova*: non suona di giorno ritentiamo la programmazione telefonando URMET e teleguidato in diretta si risolve il problema (era errato il codice delle istruzioni)
- 19 set. *Nettuno*: smontato il risponditore
- 20 set. *Oriani*: non va niente viene lasciato solo il cicalino
- 25 set. *Nettuno*: segnalato Telecom cicalino in blocco
- 26 set. *Oriani, Fabbri*: segnalati a Telecom
- 26 set. *Maggiore*: verificato che tutto ora funziona
- 26 set. *Unità*: micro ossidato sbloccato
- 28 set. *Bondi*: allentata serratura, fatta modifica
- 4 ott. Telefonato URMET per loro è tutto a posto e per noi no, farà una verifica
- 5 ott. *Fabbri*: è intervenuto il tecnico ma la lampada non va e la serratura scassata e quindi messa a posto.
- 11 ott. Consegnato in COTABO la segreteria
- 17 ott. Telefonato per sollecitare la conclusione dei lavori, probabilmente interverranno direttamente
- 20 ott. *Normandia*: estratta chiave rotta (Sangiorgi)
- 21 ott. Intervento diretto di URMET con tecnico di zona
- Nettuno*: sostituita batteria prelevata da Cavour
- Cavour*: serve lampada e micro ma non ne hanno con loro
- Garganelli*: non hanno la lampada e la spediranno
- Oriani*: sostituita scheda e torneremo per mettere batteria nuova
- Fabbri*: messa batteria nuova
- Salvini*: sostituito serratura sportello
- Malpighi*: tarato volumi
- Unità*: sostituito micro
- OGGI praticamente tutti i telefoni sono funzionanti!!!! Ad eccezione di Cavour per mancanza di linea elettrica e della Ferrovia per scelta.
- 22 ott. *Chiesanuova*: intervenuto su ponticello per lampada intermittente.

Inoltre i colleghi hanno provveduto a sostituzioni di lampadine. Riparato serrature e riarmato salvavita. Casalecchio è stata seguita da Enrico.

Quanto riportato sopra è solo una parte degli interventi e limitati ad un periodo. Certamente in futuro saranno meno data l'esperienza acquisita. Resta il fatto che la cosa in futuro va fatta in maniera più strutturata. Anche se ci si affida a ditte specializzate a parte i costi di intervento anche per piccole cose, restano certamente i tempi di intervento e comunque servono sempre dei colleghi che controllino, segnalino e che verifichino. La nostra categoria è in gradi di affrontare tutto ciò?

DISAMINA DELLE PROBLEMATICHE

Gli attuali impianti prevedono il funzionamento con allacciamento elettrico. Impianti fatti in tempi diversi e quindi con collegamenti non sempre a norma (e spesso non se ne conosce il tipo) con il pericolo che possa essere disattivato e quindi non è facile risalire alla soluzione del problema.

Oggi i telefonici si dividono in due parti: il servizio di linea telefonica e assistenza da parte del gestore e apparato telefonico. L'APPARATO TELEFONICO è in genere la parte debole in quanto, se riparabile, servono servizi efficienti, diversamente, se non riparabile, serve un servizio di rapida sostituzione.

TELEFONO IDEALE

Resistente alle intemperie

Dotato di copertura possibilmente avvolgente tipo a guscio trasparente come in uso da Telecom.

Segnale luminoso

Regolazione dei volumi di microfono, altoparlante, campanello (quest'ultimo di tipo notte/giorno)

Attivazione dell'apertura alla risposta tramite chiave elettronica o trasponder. I modelli a serratura si usurano velocemente diciamo dai 4 agli 8 anni e le chiavi nuove con serrature usate o chiavi vecchie e serrature nuove non si sposano e danno problemi.

In fase d'installazione, i telefoni che ora funzionano in "vivavoce", è bene allocarli spalle al traffico.

Telecamere che possono presidiare il posteggio per la sicurezza del cliente e del taxista ed inoltre potrebbero sanzionare la sosta abusiva.

CONCLUSIONI PER UN DIBATTITO

Oggi, che tutti i telefoni sono funzionanti, se un telefono non chiama è perché abbiamo "chiuso la stalla quando i buoi sono scappati"? In quanti telefoni si potrà recuperare la domanda e in quanti invece non ci sarà possibilità di recupero? Nel centro storico pochi telefoni hanno alta la domanda, un esempio Malpighi, ma per posteggi come Righi, efficiente da un anno, ci sono possibilità che recuperi la domanda di un tempo? Non è da meno Aldrovandi. Nel centro storico dove al momento il CIVIS non passa ma la viabilità probabilmente resterà con i suoi divieti di svolta e di inversione si potrà chiedere al cliente di chiamare a questo o quel posteggio in base al numero civico pari o dispari oppure se è prima o dopo l'incrocio? Si può chiedere ai clienti di chiamare Nettuno solo nei momenti che non si carica a piedi? Sarà in futuro meglio ridurre i telefoni nel centro ed incrementare quelli in periferia? I costi dei telefoni anche se bassi ne giustificano la permanenza dove non esiste o è poca la domanda?

Le domande non sono poche ma va data una risposta e non bisogna far finta di niente soprattutto da parte dei giovani che, in base alle loro risposte ed impegno, potranno raccogliere in futuro i risultati. In gioventù lottai per una serie di posteggi che i più anziani ritenevano inutili: ora eliminereste posteggi come Saragozza, Misa, Oriani, Calori, Omnia, ecc.?

Datevi mò una mossa che vi voglio leggere!!!!

Elio Gubellini

DISASTRO LIBERALIZZAZIONI TAXI IN IRLANDA

La vedova col cuore spezzato di un tassista che si è tolto la vita a causa della recessione ha pregato il Governo di aiutare i tassisti travolti dalla pressione finanziaria. L'industria dei taxi è stata scossa da due suicidi nell'arco di una settimana, tra i conducenti che non sono stati in grado di far fronte alla pressione della recessione.

La tragica morte dei due uomini, entrambi sulla quarantina, ha scatenato un'altra protesta per la situazione drastica dei tassisti che sono in crisi. Burned Kevin Jones-Evans (49 anni), originario di Clonshaugh, Dublino si è tolto la vita il 5 luglio, e un altro uomo si è bruciato nella sua auto a Smithfield, la notte di Mercoledì 7 luglio.

Kevin è stato descritto come un uomo buono apprezzato nel settore, ma non poteva più far fronte ai suoi redditi scandalosamente bassi. La moglie sconvolta di Kevin ha detto che lui odiava andare a lavorare per colpa delle preoccupazioni finanziarie. "Mio marito era tormentato dal fatto che non c'era più lavoro. Il Governo ha un enorme colpa e deve rispondere per avere tormentato i tassisti. Lui odiava il lavoro. Odiava dover salire in macchina. Siamo devastati e non so che altro dire."

Elaine, sorella di Denise, ha detto all'Herald (il giornale) che Kevin era afflitto dal fatto che non riusciva a guadagnare abbastanza soldi per fare sopravvivere la sua famiglia. "Erano sotto pressione estrema. Non riuscivano a guadagnare da vivere col taxi. Denise e Kevin non sapevano più come guadagnarsi da vivere." Denise, che era sposata con Kevin da 21 anni, ha chiesto aiuto per gli altri tassisti che sono in una situazione simile a quella di Kevin: "Dobbiamo continuare, ma a nessuno interessa che i tassisti siano in crisi. Il governo non ne vuole sapere. Speriamo disperatamente che la morte di Kevin possa aiutare a prevenire i suicidi di altri tassisti, per evitare che anche una sola famiglia passi la nostra sofferenza", ha aggiunto.

Un altro tassista preoccupato, Niamh, ha detto che un secondo uomo è morto bruciandosi dentro la sua auto quella stessa settimana. "Quel ragazzo si è dato fuoco

nel suo taxi, se questo non è un messaggio, io non so che cosa sia."

Lo scorso agosto tre tassisti di Dublino, molto amici tra di loro, si sono tolti la vita nel giro di una settimana.

Riferendosi a questo fatto, ha sottolineato: "Ci sono tre uomini sulle tavole degli obitori e tre famiglie devastate. E' una cosa abbastanza difficile da mandare giù. Erano tutti sulla quarantina e sicuramente sapevano il fatto loro. Ora sono nella Gloria di Dio.

Uno dei conducenti di taxi, Ollie Courtney (43anni) di Drimnagh, Dublino, si è tolto la vita il 28 agosto, lasciando la sua famiglia distrutta. Un'altra vedova, Sharon, ha detto ieri all'Herald: "Queste cose mi riportano ad allora: il prossimo mese sarà l'anniversario della morte di Ollie e non mi piace sentire cose del genere. Capisco cosa stanno passando quelle persone e non lo auguro a nessuno".

Nel frattempo i Sindacati dei taxi incolpano la liberalizzazione per questo disastro economico chiedendo forti multe al gardai (non so cosa sia, ndt) e alla Commissione per il regolamento dei taxi (è un organo istituzionale che regola tutti i taxi, ndt).

Il presidente dell'Unione Nazionale Tassisti, Aidan Moore, ha dichiarato: "Sorpreso? No, non lo sono. Ho molti amici nel settore che in questo momento se la passano male".

John Usher della Federazione Tassisti Irlandesi ha aggiunto che sa di nove suicidi tra i tassisti solo nell'ultimo anno.

"A molti sono state confiscate le auto, confiscate le case, hanno smesso di lavorare, hanno subito ictus e attacchi di cuore. Sfortunatamente alcune persone affrontano queste situazioni in modo diverso.

Jerry Brennan SIPTU (un sindacato irlandese che conta 200.000 lavoratori, ndt) ha aggiunto che i tassisti sono "fortunati" quando incassano 50 euro al giorno.

Geraldine Gittens, Herald
FONTE: herald.ie

Campagna **Stelle di Natale AIL 2011**

Perché sostenere la **Campagna**

I fondi raccolti attraverso
la **Campagna Stelle
di Natale AIL** saranno destinati
al potenziamento del servizio
di **ASSISTENZA DOMICILIARE
EMATOLOGICA AIL**
che fornisce cure ai pazienti
di Bologna e provincia
anche per lunghi periodi.

8 . 9 . 10 . 11 . 17 . 18
dicembre 2011
nelle piazze di Bologna
e provincia

BolognAIL

è la sede bolognese di **AIL**,
**Associazione Italiana contro
le Leucemie - linfomi e mieloma ONLUS**

La **MISSIONE** di BolognAIL:

- Sostenere la **RICERCA SCIENTIFICA**
- Offrire gratuitamente servizi
di **ASSISTENZA** socio-sanitaria
ai pazienti onco-ematologici
e ai loro familiari
- **SENSIBILIZZARE** la società civile
sull'impegno nel Volontariato

BOLOGNA 
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI
SEZIONE DI BOLOGNA
ONLUS

The background is a complex, multi-colored abstract composition. It features a grid of dark blue lines. The primary colors are vibrant blues, yellows, greens, and oranges, which are layered and textured to create a sense of depth and movement. Overlaid on this are several large, stylized blue spirals and circular motifs, some with concentric patterns. The overall effect is dynamic and artistic.

LA PAROLA
AI SOCI



IL DEGRADO E' DI TUTTI?

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, specialmente nei periodi di rinnovo delle giunte Comunali, c'è il degrado dato anche dallo sporco, per noi Bolognesi "RUSCO", ed in periodi di ristrettezze di bilancio si spende meno e sempre meno si ottiene. Noi che spesso abbiamo posteggi ai margini di aree "terra di nessuno" lo vediamo tutti i giorni. Marco Polo ad esempio: parcheggio aperto al pubblico ma l'area chi la deve pulire? Il supermercato che forse è proprietario dell'area o il comune che, in virtù di qualche convenzione, probabilmente ne ha l'uso? Sta di fatto che una volta magari spazzavano tutt'e due, oggi nessuno dei due e il rusco cresce. I colleghi non aiutano buttando per terra le cartacce ed in particolare uno predilige pulire i vetri dei taxi col giornale e lo ficca nella cassetta del telefono dove rimane fino a quando un altro collega, per rispondere al telefono, butta per terra tutto. Stessa situazione si ripete all'ospedale Maggiore dove i cestini della rampa sono sempre puliti mentre quelli del piazzale, altro appalto, vengono svuotati di tanto in tanto ma i colleghi versano il proprio rusco indipendentemente che il cestino sia pieno o no. Cosa dire dell'Aeroporto dove i nostri cestini sono sempre stracolmi e nessuno fa due passi per usare quelli dei noleggiatori che sono sempre lindi?

Anche in tutte le aree ex Dazio come Pontelungo la pulitura lascia a desiderare ed i cestini scomparsi, Mattei soffre della medesima situazione. Una chicca è Corticella dove l'area non viene pulita e qualche taxista butta lo sporco che si ammucchia vicino il telefono sul marciapiede e lo spazzino del marciapiede lo ributta giù, ma non sono tutti così perché qualche spazzino svuota il cestino anche se non è nel suo "capitolato". Dovete sapere che vi era un cestino presso la cabina telefonica poi sparito e qualche collega buontempone ha smontato quello al semaforo di S. Anna (sempre vuoto) e lo ha fissato dove ora si trova.

Mi verrebbe da dire che se i colleghi tenessero pulito il posteggio come il proprio TAXI avremmo aree meno degradate ma forse l'esempio non calza a pennello.

Elio Gubellini



LA PAROLA AI SOCI

SOTTO L'ALBERO QUEST'ANNO? BUONI TAXI COTABO

Credo possa essere considerato un regalo originale ma soprattutto utile.

E' possibile comprare buoni taxi per un valore x (comunemente € 10) e regalarli a parenti o amici. Basta chiedere in Cotabo. Esempio con 30€ Si possono comprare 3 buoni taxi di un valore di €10 cadauno. Quando il vostro amico o parente chiamerà Cotabo se la corsa dovesse avere per ipotesi un importo di €15 consegnerà al tassista il buono di €10 più 5€ in contanti.

La cosa interessante e' che potrebbe essere una maniera per fare anche ricerca lavoro. Mi spiego meglio. Se tutti i soci mettessero o meglio investissero 10€ tutti i mesi vi sarebbero 5000€ al mese quindi 60000€ all'anno da distribuire alla clientela in modo mirato. Si potrebbe dare per esempio una parte di buoni ad istituti come il Cavazza, Fanep ecc verso categorie disagiate e verso i clienti che negli anni abbiamo perso o non abbiamo mai avuto facendo conoscere il nostro servizio e quindi anche la nostra tariffa. Può essere anche in premio da dare a qualche nostro fedele cliente. Si potrebbe pianificare una cosa del genere:

I primi 5000 € in buoni vanno consegnati ipoteticamente all'istituto Cavazza, il cda nel comunicato del mese informerà dando copia della ricevuta firmata dal suddetto istituto i soci dove sono stati consegnati i buoni, che dovranno avere possibilmente una scadenza di 1 anno dalla consegna in modo da agevolare il loro utilizzo.

E' un regalo che ho già fatto e che e' stato ben apprezzato specialmente dopo il suo utilizzo

Enrico A.



EURO TEST

Nel Giornalino scorso è stata pubblicata in modo integrale un'indagine svolta a livello Europeo tramite gli Automobile Club senza alcun commento. Spero che in questo numero compaiano altri commenti oltre il mio. Di commenti non dissimili al mio in giro ne ho visti diversi ma che purtroppo restano nel nostro ambito e non escono all'esterno come si dovrebbe e di conseguenza si parla sempre tra di noi.

L'indagine, essendo esterna, la dovremmo sfruttare meglio anche perché svolta da chi poco ci ama. In Italia l'Acì nel periodo Bersani ci era contro.

Io consiglieri i colleghi di tenere in macchina i risultati che in genere ci possono difendere e quindi, non tutto lo studio, ma quelle TABELLE riassuntive ad esempio ritagliando quella riprodotta a lato. Io ne tengo diverse e mi tornano utili quando incontro clienti "che ne sanno", "che girano il mondo", "che cari come a Bologna non se ne trova da nessuna parte" e quindi quando mostro loro le tabelle ammutoliscono e trancano il discorso.

Ora è il caso quindi di ripetere che lo studio evidenzia quanto noi già sapevamo: dove sono state fatte le liberalizzazioni i taxi sono calati di qualità, sono aumentati di costo ma soprattutto è scomparso il servizio nelle zone a bassa domanda.

Vorrei affrontare invece le critiche che sono state fatte ai taxisti in generale come stimolo al dibattito o per migliorarci.

Poca conoscenza di lingue straniere in particolare l'inglese: questo appunto lo ritengo giusto e ci si può mettere una pezza. Quando la Co.ta.bo. ha tentato di fare dei corsi la partecipazione è stata nulla.

Poca conoscenza delle attrazioni turistiche: anche

qui siamo deboli perché è bassa la domanda (i clienti preferiscono visitare la Galleria Cavour piuttosto che le Sette Chiese) e perché le nuove generazioni di taxisti, più scolarizzate del passato, sono prive di quella base storica-culturale che non sprona a migliorarsi nella conoscenza (meglio un viaggio a Cuba che a Parigi o Londra).

Indicazione di Ristoranti Consigliati: il discorso è difficile da affrontarsi quando la domanda è "il ristorante dove si mangia bene e si spende poco" viene da rispondere che se lo sapessi ci andrei con la famiglia. Se al ristorante a loro indicato "di primissimo livello si mangia bene o cosa si consiglia di ordinare" e qui cosa rispondere?

Che noi taxisti invece che in mensa CO.TA.BO. tutti i giorni pranziamo in questi tipi di ristorante? A volte sono consigliati dal portiere di albergo e noi dovremmo andare in contrapposizione? Purtroppo se consigliamo un ristorante il sospetto di essere "a mezzo" è troppo forte (io in genere suggerisco una rosa di nomi di diverso livello).

Lasciare i clienti in zona o all'angolo non sempre è gradito quindi meglio farlo al minimo o dopo aver sondato la fattibilità con il cliente.

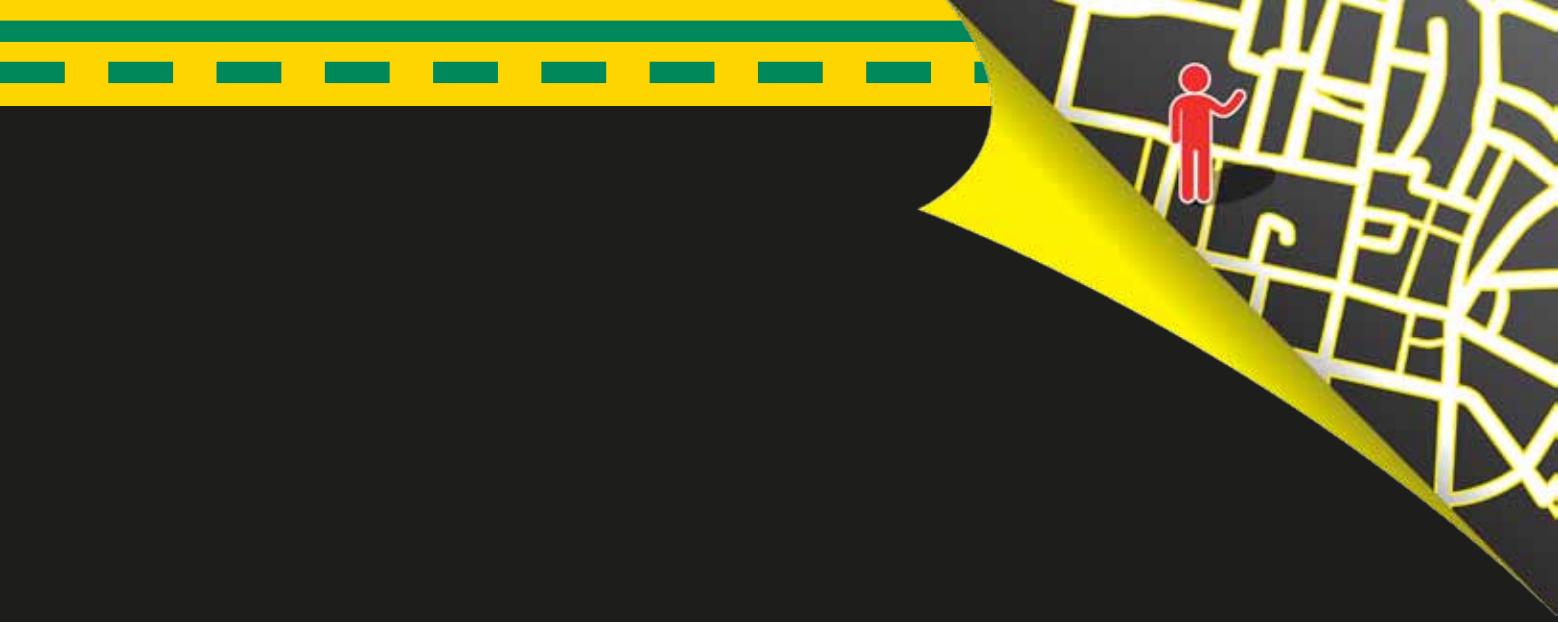
Usare il telefono e soprattutto fare messaggi oltre ad

essere maleducazione nei casi non strettamente necessari o al minimo risulta comunque non gradito dalla clientela. Di difficile soluzione la mancanza di identificazione del taxista. Nel mondo, e non da noi, la vettura non è sufficiente ad individuare anche il conducente e da qui nasce questa esigenza. Ultimamente anche tra di noi ci viene difficile riconoscerci tra nuovo titolare, sostituzione alla guida, conduzioni famigliari... Girare con il cartellino al collo forse no ma qualche soluzione andrebbe trovata.

Elio Gubellini

EuroTest		EuroTest 2011: Test of Taxi Services	
QUALITY SAFETY MOBILITY		This is the fare you would pay in...	
city	Taxi Fares in € 7 km Ride	city	Taxi Fares in € 7 km Ride
P	Lisbon 7,98	SI	Ljubljana 15,88
HR	Zagreb 8,59	B	Brussels 16,10
E	Madrid 10,64	B	Berlin 16,23
E	Barcelona 10,92	D	Munich 17,20
CZ	Prague 10,93	D	Hamburg 17,45
F	Paris 11,18	L	Luxembourg 17,87
I	Rome 11,22	NL	Amsterdam 22,24
I	Milan 12,18	NL	Rotterdam 22,24
A	Vienna 12,92	N	Oslo 25,56
A	Salzburg 15,09	CH	Geneva 28,77
D	Cologne 15,70	CH	Zurich 31,35

incl. 5 min. waiting time (traffic jams for example) and 1 piece of luggage



**DA OGGI
CHIAMARE
IL TUO TAXI
NON È MAI
STATO COSÌ
SEMPLICE!**

COTABO

ARRIVA PRIMA

1

RICHIESTA WEB

Dal sito di CO.TA.BO www.cotabo.it gli utenti possono registrarsi ed accedere ad un portale dove si possono effettuare chiamate o prenotazioni di un taxi, con qualunque tipo di caratteristica, evitando l'abituale telefonata.

2

CHIAMA TAXI WEB

Una semplice applicazione installabile su pc dotati di sistema operativo Windows XP (o superiore) che permette di richiedere un taxi o effettuare una prenotazione.

L'utilizzo di questo sistema permette di accelerare i tempi di richiesta bypassando gli operatori della centrale ed accedendo direttamente al sistema di ricerca veicoli con la priorità dedicata ai clienti fidelizzati.

Potete scaricare l'applicazione dal seguente link

www.cotabo.it/files/chiamataxi/publish.htm

e registrarsi sul sito www.cotabo.it per l'utilizzo del sistemi Web, come al punto sopra.

3

GOOTAXI

RICHIEDI IL TUO TAXI CON SMARTPHONE!

Un'applicazione per cellulare gratuita grazie alla quale è possibile richiedere un taxi con solo 2 clic riducendo notevolmente i tempi di attesa.

Gootaxi lavora con i migliori operatori di taxi di ogni città e grazie alla collaborazione con CO.TA.BO il servizio è attivo anche a Bologna.

Potete scaricare l'applicazione dal sito www.cotabo.it

o direttamente dall'indirizzo [HTTP://www.gootaxi.com/it](http://www.gootaxi.com/it) per iPhone, Android e Blackberry



4

MARY

Il nuovo operatore virtuale della Centrale Radio Taxi CO.TA.BO che supporta gli operatori nei momenti di forte richiesta di taxi così da garantirvi sempre tempi brevi di attesa. Mary utilizza un sofisticato sistema di riconoscimento vocale ed è in grado, attraverso semplici domande, di mandare un taxi ovunque ne facciate richiesta.

In caso di bisogno o difficoltà nel riconoscimento delle vostre risposte, un operatore sarà sempre pronto a ricevere la vostra chiamata!

5

RICHIESTA AUTOMATICA

I clienti che richiedono spesso taxi possono utilizzare un sistema tecnologicamente all'avanguardia che è in grado di memorizzare nome ed indirizzo associati ad un determinato numero telefonico, così da non dover richiedere i dati dell'utente per le successive richieste taxi effettuate dallo stesso numero di telefono, fisso o cellulare. Al cliente resta solo da digitare il numero civico per confermare la richiesta. La richiesta taxi parte in automatico velocizzando l'intera procedura. In ottemperanza alla legge sulla privacy i vostri dati verranno custoditi per un massimo di 30 giorni.

6

CHIAMA TAXI CO.TA.BO

Un terminale ricaricabile e senza fili che permette di chiamare un taxi, scegliere il tipo di auto (per esempio trasporto disabili, persone che trasportano animali o semplicemente in base alle preferenze del cliente) o richiedere un'auto dotata di sistema di pagamento con carta di credito, semplicemente premendo un tasto. L'apparecchio Chiama Taxi è ideale per alberghi, ristoranti o uffici che necessitano di chiamare spesso i nostri taxi. Il nuovo apparecchio non utilizza più la tradizionale linea telefonica ma si appoggia alla rete GPRS CO.TA.BO la quale rende le operazioni di prenotazione estremamente più rapide e senz'oneri. Sarà quindi possibile avere una risposta immediata sulla disponibilità o meno del mezzo, ed ottenere uno scontrino con i tempi e la sigla del taxi in arrivo.

..E PER PAGARE IL TAXI SCOPRI LA TAXI CARD CO.TA.BO.

La Taxi Card CO.TA.BO è una tessera a banda magnetica che permette il pagamento elettronico della corsa taxi.

- È conveniente perché il pagamento avviene dopo 30 giorni dalla data della fattura.
- Efficiente perché si può richiedere all'amministrazione il dettaglio delle corse.
- Economica perché ha un costo di attivazione di 25€ per la prima card richiesta e di 10€ per le successive nel caso abbiate bisogno di più Taxi Card.
- Può essere utilizzata 24 ore su 24 su tutti i nostri taxi chiamando il Radio Taxi CO.TA.BO allo 051-372727.
- Pratica e veloce perché sostituisce il contante.



Per gli spostamenti fuori città restano disponibili i buoni CO.TA.BO, comodi coupon che permettono il pagamento differito e con fattura delle corse taxi effettuate nelle principali città italiane utilizzando le compagnie di taxi convenzionate indicate su ogni blocchetto.

Per maggiori informazioni su tutti i nostri servizi vi invitiamo a visitare il nostro sito WWW.COTABO.IT

550 TAXI
45 LINEE
TELEFONICHE

A DISPOSIZIONE
DEGLI UTENTI
24 ORE SU 24



VIA STALINGRADO 65/13
RADIO TAXI - 051.372727
WWW.COTABO.IT

A FANO IN AEREO CON IL TASSISTA VOLANTE

Stiamo andati a fare un giro con l' amico che io ammiro, all' aeroporto di Fano, per mangiare, in aeroplano. Con noi c' era il tabaccaio, un bel tipo anche assai gaio, s' è portato la morosa, la ragazza è spiritosa; la Stefania ci accompagna a volar sulla campagna. Il pilota è Gianluca che se vai oltre San Luca per fare un poco più presto prende il "Cesna" che va lento. "Bilaurza" è il soprannome di questo tipo e siccome ci piace assai di volare spesso andiamo a sfioracchiare quelle nubi là su in alto dove non c' è più l' asfalto. Noi da Lugo siam partiti per calmare gli appetiti perché a Fano, la sul mare, c' era molto da mangiare. Ennio e la sua morosa, che di baci era vogliosa, han dovuto un po' aspettare perché in vol non si può fare

quelle " cose divertenti" perché se no, altrimenti, quell' aereo a mille piedi anche se tu non ci credi si poteva rovesciare: una cosa poco ilare. Il volo di acrobazia non può farlo chicchessia e Gianluca rispettoso delle regole è voglioso che noi un po' ci divertiamo mentre in cielo svolazziamo. Sto tipo meticoloso non fa il vol pericoloso e le regole rispetta perché il mangiare ci aspetta. Siam passati su Ravenna ed il passaggio accenna a cambiare in un momento l' erba in inquinamento: molte le raffinerie con le loro porcherie. Lì sotto vediamo il mare e le navi a navigare. Poi lungo la costa andiamo mentre per radio gracchiamo rispondendo ai " controllori"

che fanno questi favori di guardar se li dattorno non ci sia più d' uno storno. Son veri angeli custodi che se avvertimento odi di qualcun che si avvicina noi scappiam giù dalla " china" di quella quota bizzarra per non suscitare " gazzarra". Ci son delle belle navi e non siam molto soavi perché non sono mie quelle ma di qualche madmoselle che le ha pagate con ciò che purtroppo io non ho. Vediam Rimini e Gabicce ma noi andiamo per le spicce perché a fermarsi in volo si precipita nel suolo. Finalmente vediam Fano e ci avviciniamo piano per trovare quella pista che ancor non abbiam vista. Dopo una ricerca breve troviamo ciò che si deve e planando giù sull' erba con manovra assai superba, evitando con destrezza

buche che fanno " ribrezza", Luca fa toccare il suolo all' affare con cui volo. C' eran buchi di oltre un metro che mi fan diventar tetto e se penso all' atterraggio perdo un poco di coraggio. Meno male che il pilota che non è mica un' idiota della stoffa ha in abbondanza per " guidare" con baldanza. A venir giù così in fretta ho sporcato la braghetta. Poi abbiam mangiato bene proprio come si conviene e al ritorno proprio anch' io ho " guidato" come un Dio. Quando a Lugo siam tornati Luca ci ha meravigliati perché ha fatto un atterraggio con perizia e con coraggio come il " Suttle" americano pilotando con na mano ha tenuto il " naso in su" dell' aereo che Gesù ha protetto fino adesso quando " sono andato al cesso"





Estratto della relazione presentata da TSB nell'ambito dei lavori della IV Commissione Consiliare Mobilità, Infrastrutture e Lavori pubblici. Tenutasi l'11 Novembre 2011 con il seguente O.d.G:

1. Udienda conoscitiva su iniziativa della presidenza, sulle problematiche inerenti l'utilizzo del servizio taxi da parte delle persone diversamente abili.

IL TAXI PRIORITARIO, UNA RISORSA PER TUTTA LA CITTA'

Il potenziamento dell'organico dei taxi prioritari, suddiviso tra le 2 strutture operanti a Bologna, CAT e CO.TA.BO, va a colmare la carenza di copertura del territorio e delle fasce orarie di maggiore richiesta, messo in evidenza dalla sperimentazione precedente. Nel breve periodo si è ottenuta una buona integrazione del servizio rivolto sia all'utenza specifica che all'utenza generica. Nello stesso tempo, il carattere innovativo del servizio, l'assenza di precedenti a livello nazionale, la carenza di normative al riguardo, portano alla luce problematiche che, solo attraverso il contributo offerto dall'esperienza diretta degli operatori, possono essere positivamente affrontate e risolte.

Su questa consapevolezza, nell'Ottobre 2010 si costituisce l'Associazione Taxisti Senza Barriere.

Ad essa aderiscono i tassisti titolari di dette licenze, ed appartenenti ad entrambi gli organismi economici della categoria, Cotabo e CAT.

L'associazione si propone di dare il proprio contributo per qualificare nel complesso il servizio taxi della nostra città e di partecipare al dibattito aperto sui temi della mobilità, portando le idee e le proposte che derivano dall'esperienza diretta dei nostri associati.

Il periodo di Commissariamento del Comune ha comportato un approfondimento molto parziale delle questioni più urgenti, lasciando in sospeso l'insieme delle criticità emerse nei 2 anni di servizio a regime, evidenziando l'impossibilità di avviare un percorso organico di proposte, finalizzate al miglioramento del servizio nel suo complesso, attraverso la collaborazione

con l'Amministrazione.

Le questioni che portiamo all'attenzione della IV Commissione Consiliare si possono brevemente riassumere in:

MOTORIZZAZIONE E ALLESTIMENTO VEICOLI

Il bando di concorso prevedeva esclusivamente motorizzazioni a GPL, Metano, Ibride/elettriche e un'unica tipologia di allestimento del veicolo (sollevatore elettro-idraulico). Ciò ha comportato una forte limitazione di scelta dei mezzi più adatti al servizio. Con i dirigenti del settore Mobilità, nell'ambito dei lavori di una commissione da noi sollecitata e appositamente costituita, abbiamo contribuito all'approfondimento dell'argomento, da cui è scaturita in seguito, una Delibera del Commissario straordinario, la quale prevede in sintesi:

- La deroga di 1 anno + 1 per l'utilizzo del motore diesel con FAP, con conseguente maggiore disponibilità di veicoli adattabili al trasporto specifico,
- la possibilità di un'ulteriore tipologia di allestimento. (salita mediante pianale di carico ribassato)

A nostro parere occorre urgentemente uscire dalla condizione provvisoria della deroga sulle motorizzazioni





Il progressivo invecchiamento della popolazione, la congiuntura economica sfavorevole, l'oggettiva difficoltà degli enti locali ad assumere in prima persona gli oneri assistenziali, favorendo di fatto forme di sussidiarietà, impone un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti nell'ambito delle loro competenze. A nostro parere, una maggiore condivisione di obiettivi tra l'amministrazione e i taxisti prioritari può creare le condizioni future per l'ampliamento del servizio, orientando altri taxisti già in esercizio a svolgere questa attività, con ulteriore copertura del territorio e risposte più veloci e capillari alle richieste dell'utenza. A tal fine proponiamo:

- La traduzione in atti concreti e risolutivi delle questioni poste nei punti 1 e 2;
- Una migliore armonizzazione del taxi prioritario alle caratteristiche di servizio proprie del taxi;
- L'incentivazione mediante l'utilizzo di una quota dei fondi ricavati dall'emissione delle nuove licenze, a sostegno di parte dei costi richiesti per l'allestimento dei veicoli, rivolta a tutti coloro che svolgono il servizio o che sono orientati ad intraprenderlo ;
- Altre forme di incentivazione ai taxisti (da noi individuate) senza oneri per l'Amministrazione;

Puntare sulla qualità e la completezza del servizio, può inoltre rappresentare una risposta al fenomeno dell'abusivismo.

MOBILITÀ SOSTENIBILE E INTEGRATA AD ALTRE FORME DI TRASPORTO

La prospettiva di chiusura del centro storico ci trova assolutamente favorevoli, siamo ampiamente disponibili a studiare soluzioni pratiche per disincentivare l'uso del mezzo privato come ad esempio:

- forme ulteriori di utilizzo del taxi collettivo con prelievo di vari utenti (minimo 3) con costo fisso per persona, con partenza da apposite piazzole e arrivo su un unico punto dell'area chiusa.
- Supporto su chiamata, al servizio ATC per l'utenza diversamente abile in caso di malfunzionamento della piattaforma di carico della carrozzina (tramite apposita convenzione)
- Sull'esempio del Taxi Rosa prevedere la distribuzione di buoni taxi all'utenza specifica ma anche alle persone over 65, da utilizzare per visite mediche/ospedaliere dietro esibizione della richiesta dell'USL (i fondi si possono inizialmente reperire dal sopracitato 20% del ricavato delle nuove licenze)
- Autorizzazione per tutti i taxi al trasporto di persone disabili o con ridotta capacità motoria nella zona chiusa
- Ampliamento del numero dei posteggi taxi lungo il perimetro dell'area, con garanzia di sgombero immediato, da parte della polizia municipale.





COPROMACHIA

Chissà quante volte al giorno passiamo di fianco a quel rudere di fronte

alla stazione delle corriere, sembrano dei resti insignificanti, ma in realtà la Rocca di Galliera per la antica città rappresentò tirannia, tanto, che prima di essere ridotta così fu distrutta per ben cinque volte, contribuendo alla formazione della Montagnola.

Si può dire che fu ideata non tanto per proteggere il popolo bolognese dagli invasori esterni, bensì per difendere i governanti che male operavano, dalle rivolte interne.

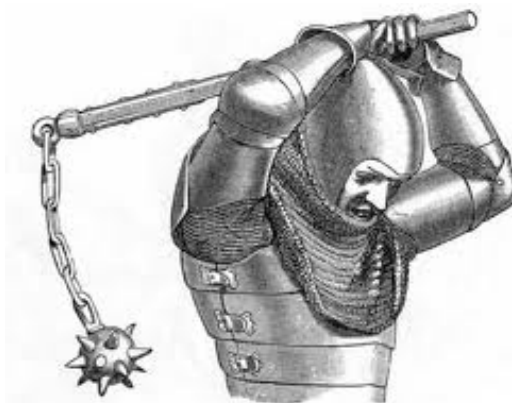
E poi, se il nostro olfatto potesse viaggiare nel tempo, fino al giorno della “copromachia” avremmo un sorprendente sentore, legato sicuramente ad un modo assai bizzarro di svolgere una battaglia.

Era il 1334, ed il cardinale Beltrando del Poggetto che amministrava Bologna per conto dello Stato Pontificio, decide di combattere una guerra tutta sua, contro Ferrara e la Repubblica di Venezia, organizzando un arruolamento forzato tra i giovani.

La spedizione si conclude con una carneficina ai danni delle truppe bolognesi, ed il popolo furente costringe il Poggetto, nonché tutti i maggiori responsabili, a rifugiarsi nella Fortezza di Galliera.

Poteva sembrare una impresa impossibile stanare i

malfattori, ma qualcuno ebbe una idea... una idea che non sarebbe giusto definire di “merda” : furono fatte confluire le fogne nei condotti di acqua che alimentavano la fortezza, quindi, si cominciò a catapultare all’interno del castello una quantità industriale di feci, umane ed animali, tanto, che ad un certo punto esaurirono tutte quelle disponibili in città, e si andò a reperirle anche dalle campagne circostanti.



Ci si può immaginare come gli assediati erano costretti a vivere : completamente circondati da escrementi, con le scorte d’acqua e alimentari inquinate, anche perché quando provavano a mangiare, probabilmente, con l’odore che li circondava, doveva sembrare di mangiare cacca.

Nel giro di quindici giorni gli assediati furono costretti ad arrendersi, e la rivolta

passò alla storia come la “battaglia della merda” o “copromachia”.

Dario Fo scovò questo episodio nel capitolo V della Cronica anonima pubblicata da Ludovico A. Muratori nelle “Antiquates Italicae Medii Aevi”, nel volume dedicato alla “Vita di Cola di Rienzo”, e lo celebrò nel suo spettacolo “Fabulazzo Osceno”.

PiGi (RAVENNA 9)



TOP 10

LA CLASSIFICA DEI DIECI CLIENTI “TIPO” CHE IL TASSISTA PREFERIREBBE NON DOVER CARICARE.

AI DECIMO posto troviamo il cliente “TELEFONATORE ASSIDUO”, riconoscibile perché sale in vettura già col cellulare fortemente attaccato all’orecchio, e, dopo non poca attesa, a fatica ti farfuglia l’indirizzo al quale lo devi portare, oppure, (ancora peggio) ti dà indicazioni vaghe, promettendo di avvisarti al momento giusto, ovviamente poi, distratto dalla telefonata si dimentica, e ti costringe a manovre temerarie in mezzo al traffico.

Quasi sempre la corsa si conclude in un punto dove è proibitivo fermarsi, e finisce che paga una corsa di importo esiguo con banconota da 50 o da 100 Euro, tu vorresti chiedergli se può trovare una banconota di taglio inferiore, ma il suo fervore nel colloquiare al telefono, e gli autisti inferociti che ti suonano alle spalle, non te lo permettono.

AI NONO posto della classifica troviamo il cliente “TORNO SUBITO”, che quasi mai te lo dice in anticipo che intende farti sostare per poi riprendere la corsa, così a volte, presi in contropeso, ci si dimentica di chiedere un anticipo di denaro e un tempo indicativo di attesa, trasformando la sosta in un “terno al lotto”.

Spesso ritornano, ma a volte le attese si trasformano in un ritorno improbabile, e si decide di andare via, rinunciare a tutto per porre fine alla agonia.

Ricordo il ancora il mio record di attesa, di quasi un’ora, con tanto di disappunto della cliente nel vedere che il tassametro aveva viaggiato tanto.

All’ OTTAVO si posiziona lo “ANSIOSO

RITARDATARIO”, che quando ti chiama col radiotaxi non è mai sul posto, e molte volte ti fa imprecare perché la strada dove devi attenderlo non ha possibilità alcuna di fermarsi, quindi, dopo aver fatto suonare il clacson a tutte auto che ti seguono, lo vedi arrivare con molta flemma, però, quando sale ti fa capire che devi percorrere cinque chilometri “volando”, perché altrimenti perde il treno, e ovviamente questo accade negli orari di punta più “murati” di traffico.

Riesce a trasmetterti tutta la sua ansia, che porta spesso a commettere manovre improponibili, lo senti sospirare ad ogni semaforo rosso, pretende di pagare mezzo chilometro prima, poi alla fine quando riesci incredibilmente ad arrivare in orario dopo aver messo a repentaglio la tua patente, se ne va senza nemmeno ringraziare .

AI SETTIMO si trova lo “SBADATONE” che ti dimentica sempre qualcosa di molto importante in vettura, costringendoti a dei “tour de force” per restituirla, provocandoti disagi e perdite di tempo difficilmente remunerabili.

AI SESTO gradino del podio si piazza il “CRITICO DIFFIDENTE” che, appena parti col tassametro ti chiede subito perché il valore iniziale è così alto visto che siamo appena partiti; e come mai i taxi della nostra città sono così cari? Perché nelle altre città i tassametri partono da zero e voi siete i tassisti più cari del mondo!

Anche il tragitto proposto molte volte è soggetto a critica, persino se il “critico-diffidente” è straniero, giunto nella nostra città da pochissimo.



Alcune volte riesce a farti perdere le staffe, tanto da fargli fare la “gita” gratis, e comunque il nervosismo che accumuli può anche rovinarti la giornata.

AI QUINTO posto possiamo compatire la “VITTIMA DELLA APPROSSIMAZIONE” : questa tipologia clientelare purtroppo non ha la minima idea di dove si debba recare, però tu lo devi indovinare, ti mette sempre in imbarazzo, perché le indicazioni che ti fornisce sono totalmente distorte o completamente inesistenti.

Ricorderò sempre quando un Sabato notte, nel centro città, mi fermarono due donne ferraresi totalmente perse, che, una volta salite in vettura pretendevano le portassi alla loro macchina che non sapevano dove fosse parcheggiata, l’unico indizio era quello che avevano letto su un cartello di parcheggio “area residenziale”, e non erano nemmeno in grado di fornirmi indicazioni affidabili sulle strutture urbane circostanti.

Pertanto, dopo avere telefonato ai Vigili Urbani ed aver girato invano mezza città, ho dovuto desistere, lasciandole al loro mesto destino, ma non dopo aver fatto loro un robusto sconto sulla stratosferica cifra del tassametro, per la mancata riuscita di “missione impossibile” .

AI QUARTO il “PAZZO” .

Non esistono parole per descrivere lo stato di agitazione che può darti questo cliente, purtroppo ti accorgi della sua follia solo dopo averlo caricato, e spera sempre che le indicazioni che ti fornisce siano affidabili (alcune volte speranza vana), assomiglia al cliente della quinta posizione, solo che quando è il momento di pagare forse non paga nemmeno.

L’unica speranza di cavarsela è fingersi pazzi come lui, sperando che decida di prendere l’autobus, vista l’inaffidabilità del tassista.

AI TERZO posto, signori e signore, niente popò di meno (la parola “popò” è d’obbligo) c’è il cliente “PUZZOLA

FEROCE”.

Te ne accorgi una manciata di secondi dopo averlo caricato, ed è incredibile come a volte l’aspetto inganni; purtroppo ti coglie sempre impreparato.

E’ un cliente che può lasciare dei fastidiosi ricordi , non necessariamente fecali od orinali, perché anche odori corporei forti e impregnanti ti costringono a delle soste impreviste per bonificare l’abitacolo auto.

AI SECONDO il cliente “UBRIACO OCCULTO” a vederlo sembrerebbe sobrio, ma appena sale in macchina e apre bocca capisci che non lo è.

Bisogna sperare che trascorra il tragitto dormendo, oppure parlando in continuazione, magari arrabbiandosi ed insultandoti, perché se non dorme e se ne sta buono, potrebbe covare una terrificante “vomitata” che costringerebbe a mollare il lavoro per almeno un giorno. Bisogna sperare che il tragitto sia molto breve, ed esca il prima possibile dal taxi anche se non ha tutti i soldi per pagare la corsa.

E finalmente al PRIMO, e non ci sarebbe neanche bisogno di dirlo, a pieno merito troviamo “L’INSOLVENTE”.

Non potremmo neanche definirlo cliente (se non paga...), però possiamo dividerlo in tre categorie :

- 1) “Candido sprovveduto” in quel momento non ha i soldi e giura che te li darà (ma mentre lo dice il suo naso raggiunge una lunghezza impressionante).
- 2) “Impaccatore” che apre la portiera e fugge con uno scatto da centometrista, oppure finge di essere il “signor Torno Subito” del nono posto della classifica, che lascia lo sprovveduto tassista ad attendere invano chissà quanto tempo.
- 3) Delinquenziale : non solo non paga la corsa, ma pretende anche tutto il tuo portafoglio.

PiGi (RAVENNA 9)

NERO BOLOGNESE

DI ROBERTO CARBONI

Una storia senza tregua, un mistero scandito da ritmo e fantasia. Un libro che si incolla alle mani fin dalla prima pagina. Dopo il successo di “Per i buoni sentimenti rivolgetevi altrove” premiato a “Lomellina in giallo”, torna e si conferma Roberto Carboni, uno tra gli scrittori più eclettici e irriverenti del momento. Lasciatevi guidare per questa Bologna misteriosa e godetevi lo spettacolo!

Viola uscì in Strada Maggiore, deserta a perdita d'occhio. L'asfalto era ancora bollente e l'aria un brodo saturo di miasmi. Il cielo nuvoloso si accendeva senza sosta, colorando di giallo gli ultimi piani dei palazzi. Corse ancora, disperata, tra insegne spente e strade deserte. Si precipitò tra vicoletti bui e pietrosi, dove occhi di gatti randagi vagavano inquieti come fuochi fatui. Schivò gli ubriachi, i barboni mezzi nudi e le loro proposte oscene. Corse che i polmoni le facevano male nel petto, fino a quando vide la luce, in lontananza. Verde e bianca: Empi Sushi Bar. Alcuni ragazzi, sulla porta, fumavano e bevevano birra. La guardarono incuriositi. Solo allora, con la bocca spalancata e gli occhi venati, si voltò. Nessuno. La strada alle sue spalle era completamente deserta. Entrò nel locale.

PROLOGO

Scattò una mezzanotte scura e silenziosa. Di strade deserte. Perché l'undici d'agosto non è capodanno e i bolognesi non parevano intenzionati a festeggiarlo. Almeno lì, in via Fondazza, al limite fisico del centro storico.

Faceva un caldo infernale e pure le stelle, affogate nell'afa, sembrava gocciolassero stinte e sudate per la disperazione.

Avvolti dai riverberi ambrati dei lampioni e da un odore nauseante di sporchie cotte dal sole: portici vuoti, muri scrostati, locandine strappate... e Daniela Mancini – lunghi capelli neri, la figura slanciata – che camminava veloce con le sue gambe sicure e abbronzate, che a guardarle facevano venire ancora più caldo. E sotto i voltoni antichi, i suoi passi di tacchi alti rimbombavano secchi e tutti uguali. Era felice Daniela, nonostante si sentisse ancora il raspore sudaticcio di Giacomo addosso.

Giacomo Tolomei era stato il suo professore di contrappunto, al conservatorio. Aveva cinquantaquattro anni, ventinove più di lei, un eczema da stress sul mento che non voleva saperne di guarire, era sposato e padre di tre figli, ed era meravigliosamente introdotto negli ambienti musicali che contano.

Avevano tentennato due anni prima di finire a letto

insieme, che poi non era stato un letto ma la scomoda scrivania dello studio del professore. Se lo ricordava ancora, Daniela, il dolore del legno contro le scapole. Le erano venuti i lividi: ma ne era valsa la pena. La moglie di lui li guardava sorridendo, incorniciata nella foto. Sorrise anche Daniela, spingendola a terra con disinvoltura, frantumando il ritratto in una ragnatela di vetro. Poi finse un orgasmo che non finiva più.

Giacomo, naturalmente, stritolato dai rimorsi, avrebbe voluto troncato subito la relazione, ma Daniela continuò a provocarlo con un campionario infinito di abitini succinti, pose lascive e ammiccamenti irresistibili, diplomandosi nel frattempo in violoncello, a pieni voti. E ora lui, combattuto tra passione e sensi di colpa, la stava aiutando con la carriera. Perché, da che mondo è mondo, “Passione” batte “Sensi di Colpa” tre a zero.

L’aveva perfino presentata alla Fondazione Bonora. Il trampolino di lancio per tutta l’Europa. E anche di più. Fin dove sarebbe arrivata?

Daniela sognava, ma subito trasalì, fermandosi: davanti a lei c’era un ubriaco, leccio da fare schifo. Dormiva

stravaccato addosso a un portone, afflosciato come una medusa e sfidando ogni legge. Di gravità e decenza.

Infastidita, attraversò la strada perché in un paese civile certe cose non dovrebbero essere tollerate, anche se non puoi dirlo in pubblico che sennò passi per fascista.

Aggirò un materasso lurido e qualche sedia impagliata, il tutto abbandonato accanto a un cassonetto della spazzatura che le strappò un’altra smorfia di disgusto.

Udì un tramestio alle sue spalle, si girò di scatto trattenendo il fiato. Probabilmente non vide nemmeno la sedia abbattersi sul suo cranio. “Diverse decine di volte e con furia raccapricciante” avrebbero detto gli inquirenti il giorno dopo, rilasciando dichiarazioni ai giornalisti di cronaca. Una specie particolarmente affamata di notizie, costretta dalla carestia estiva a cibarsi di qualsiasi cosa, trovando anche testimoni che giurano sulla testa della loro madre di avere assistito a tutto.

Ma in quella notte nera bolognese, l’ubriaco dormiva e, a parte i muri scrostati, le locandine strappate, il caldo e le poche stelle rimaste in città, nessuno si accorse di nulla.



Il Presepe di Piazza Capitini

Natale 2011

Inaugurazione del Presepe

realizzato da

Corrado Mattei

con la collaborazione di **Mario Zappoli**

Domenica 11 dicembre 2011 alle ore 16,00

*Benedizione al Presepe del Parroco
della Parrocchia Beata Vergine Immacolata*

a seguire rinfresco



Saletta di Piazza Capitini n. 6

Entrata libera

Sarà inoltre allestita una mostra di pittura

Orari di apertura e visita al Presepe:

dal 11 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012

dal lunedì al venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30



Il Piccolo Coro
dell'Antoniano

Disegniamo un mondo senza povertà.

Sostieni Antoniano Onlus.

Scopri come su:

www.antoniano.it





RACCONTO BERTAGNIN
UNA
LETTERINA A
BABBO NATALE

DI DANIELE BERTAGNIN - MI14

“ Chi è il primo ?” squilla una voce al posteggio Ferrovia proprio dietro di me. Manca qualche giorno al Natale e complice l’aria

fredda e tranquilla di questa mattina, si sta a chiacchierare coi colleghi senza curarsi troppo dell’eventuale cliente che arriva. Mi giro di scatto, è il mio turno, e lei è di fronte a me con la sua borsa-carrellino così piena da sembrare che scoppi. E’ una donna di mezza età, vestita in modo molto casual: scarpe da tennis, tuta da ginnastica pesante e giacca a vento. Tutto pulito e in ordine, ma un po’ vissuto. Ha quella faccia rossa di chi è abituato a passare notti all’aperto e indossa i mezzi guanti, firma tipica di chi vive senza fissa dimora. E’ però pulita, coi capelli in ordine e senza quell’aria stralunata degli homeless. Non è quindi etichettabile come uno di quei vagabondi girovaghi che frequentano le stazioni, anche se di sicuro la signora non ha un tetto certo sotto cui passare le notti.

In gioventù, sotto l’influsso della cultura hippie, ho fatto viaggi in autostop e so bene cosa significa dormire all’addiaccio in un parco o nella sala d’aspetto di una stazione. So quindi riconoscere certi soggetti.

Con tono educato mi chiede di portarla a un centro di hobbistica-fai da te della periferia, si informa preventivamente sul costo e dopo partiamo. Parla bene, con proprietà e gli occhialini alla John Lennon su quelle guance vermiglie le danno un’aria colta.

“Sa, ho preso il taxi perché ho fatto da poco tempo una donazione del midollo spinale e sono ancora scombuscolata” dice appena partiti. Colpito dal fatto facciamo un po’ di conversazione sul tema poi, dopo una breve pausa, la signora con la voce più seria e naturale del mondo improvvisamente attacca:

“Lei è un taxista normale ?”

Mah..., alla domanda si potrebbero dare diverse risposte ma decido per quella più semplice:

“Beh..Sì”.

“Non è un agente in borghese ?”

Oh signor... che vuole questa... ?

“No”

“Non vi hanno quindi diffuso la mia foto segnaletica? “

“No...non mi risulta”

Ma questa che è, una ricercata..? La guardo nello specchio ma mi sembra abbia un’aria così innocente

che non sarebbe neanche capace di rubare un calzino al supermercato. E poi, se la polizia fosse veramente sulle sue tracce lo verrebbe dire a me ? Mmmm..mi sa che seduta lì dietro c’è una che non ha tutti i venerdì del calendario. Uuhh...che goduria !! Adesso vedremo come va a finire !

Un taxi, si sa, carica chiunque ne faccia richiesta o come pomposamente recita il regolamento “...è destinato ad un utenza indifferenziata...” per cui ti può capitare di tutto. Anziani coi loro cappotti che fanno di naftalina, allegre famigliole che partono per le vacanze, giovani donne dalla conturbante bellezza, manager stressati eternamente incollati al Blackberry. E ancora, individui che hanno flirtato un po’ troppo con una bottiglia, prostitute dalle minigonne leopardate, travestiti con seno taglia 6 e voce da baritono, loschi figure la cui l’igiene personale e relativa fedina penale non sono impeccabili.

Così, da quella finestra sul mondo che è lo sportello posteriore destro di un taxi passa l’intero campionario dell’umanità, coi suoi pregi e i suoi difetti, le sue virtù e le sue stranezze e poiché fra noi a qualcuno manca una rotella, ti puoi beccare anche un tipo così, come oggi è capitato a me.

Guidare un’auto bianca delle nostre ti espone quindi a delle situazioni sgradevoli, ma d’altronde questo fa parte degli incerti del mestiere.

”...Beh, è il taxi bellezza !... ” si potrebbe dire parafrasando Humphrey Bogart in “Casablanca”.

“C’è molta gente che parte col Natale ?” chiede la signora ”...si io devo viaggiare ...mi sposto sempre...”

“Mi piacerebbe fermarmi in un posto ...eh sì...mi ero sistemata in Spagna, ma Zapatero mi ha telefonato (SIGH !) dicendomi che non potevo rimanere e allora sono tornata qua..... mah.....secondo lei è meglio vada in Austria? ”

Resomi conto di che tipo è il mio passeggero decido di adottare la strategia elaborata per situazioni simili: la tecnica del silenzio. In fondo un taxista è pagato per portare la gente a destinazione, non per intrattenerla in conversazioni soprattutto se queste prendono strade squilibrate e incontrollabili. A fronte, poi, di eventuali domande dirette, ho notato che risposte a monosillabi tipo mah...boh...non so..chissà tendono a smorzare di per se il discorso, mentre

un muro di silenzio, potrebbe essere interpretato come ostilità e causare chissà quali derive su persone

emotivamente instabili.

Ricordo che una volta portai un giovane uomo ad una chiesa dove doveva assistere al funerale di una persona a lui cara. Scambiai quindi le classiche frasi di cordoglio che si dicono in simile evenienze. Subito dopo, però, il tipo se ne partì con un lungo panegirico sul caro estinto e le sue mirabili doti morali e materiali. Con un tono sempre più infervorato e in un clima di crescente eccitazione, al limite del delirio mistico, arrivò a chiedermi se, a mio giudizio, il Signore avrebbe accolto presso di lui l'anima del defunto.

Figurati ! So a malapena cosa farò domani, come posso sapere che farà il buon Dio dell'anima di quel poveretto !!

Una bella schiera di grugniti in risposta a questa e ad ulteriori domande sui nostri destini ultraterreni, convinsero il cliente che era meglio sottoporre ad altri tali sempiterni quesiti e pertanto, riacquisito il controllo, si mise in silenzio ad aspettare l'arrivo alla chiesa.

Ma torniamo alla mia passeggera.

“Eh sì” prosegue “...voglio mantenere la mia libertà... i miei mi vorrebbero rinchiodere in psichiatria... ma io non glielo concederò costi quel che costi andrò avanti...”

“..che ne pensa lei della Francia ?..... sarebbe bello andare là ...ora il presidente ha anche sposato un'italiana (Carla Bruni)..... ”

Credo di essermi fatto il quadro della persona che sto trasportando. La signora è in un evidente stato di disagio psichico e i parenti , magari non proprio con le buone, vogliono farla curare. Lei quindi scappa in continuazione, ma non penso dalla polizia o dal ricovero coatto che i suoi familiari vorrebbero. Forse questa povera donna è perennemente in fuga da quei fantasmi che albergano nella sua mente e ne

ossessionano i pensieri.

Mentre andiamo, a fronte del mio mutismo, ci sono lunghe pause durante cui sembra riflettere su quanto dire e infatti poco dopo, col suo tono serio e pacato, aggiunge:

“ Il prossimo anno però sarà quello in cui riacquisterò definitivamente la mia libertà....ne sono sicura...eh sì.... l'ho chiesto a Babbo Natale !!!” (SIGH !!!)

Armeggia un attimo nel suo marsupio ed estratto un foglio mi chiede: “..... ho qui la lettera che gli ho scritto....vuole che gliela legga ?!!!” (doppio SIGH !!!) Declino immediatamente l'invito con la scusa che potrei distrarmi dalla guida. Preferisco lasciare a Babbo Natale simili letture ! Non credo avrebbero il sapore lieto e festoso di qualche innocente richiesta infantile. Lei si convince e fortunatamente archivia il foglio.

Sospiro profondamente fra me e me, certo la cosa sarebbe a dir poco esilarante se non fosse invece il frutto di un malessere mentale e, ahimè, di una profonda sofferenza .

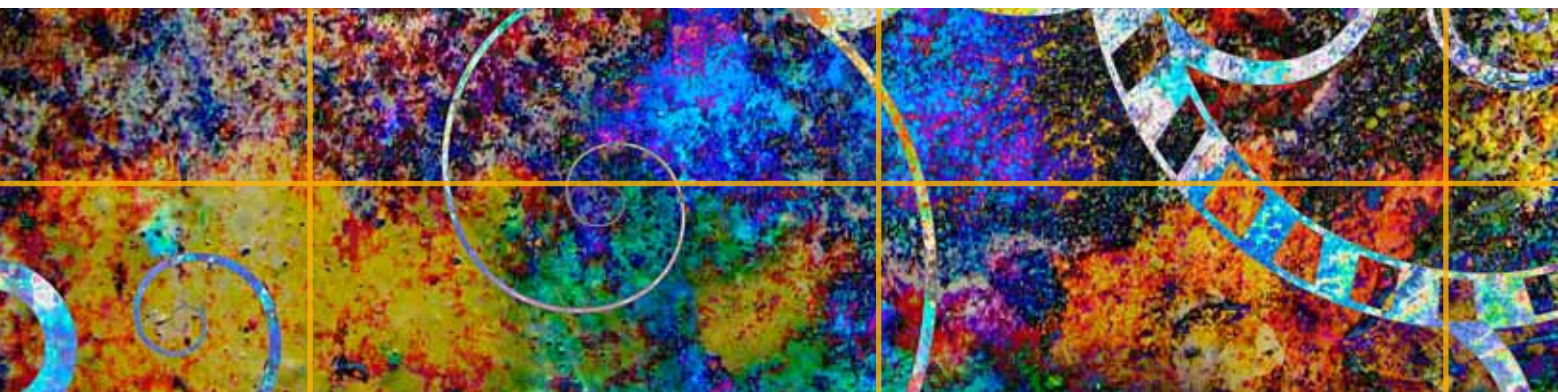
Credetemi l'atmosfera su quel taxi non è certo allegra.

Arriviamo infine a destinazione . Scendo e scarico il suo pesante fagotto su rotelle. Mi aspetto che da lì sfilii la feluca e dichiari di essere Napoleone, ma per fortuna estrae semplicemente il borsellino e mi paga la corsa, risultato non disprezzabile date le premesse. Entra poi lesta nel brico center per sgomentare, forse, qualche ignaro commesso.

Risalgo rapido sull'auto e parto velocemente. Voglio mettere un po' di distanza fra me e quei discorsi inquietanti. Nonostante il freddo mi accorgo che sono tutto sudato per la tensione.

“.....Well, it's the taxi baby !... ”

Grazie vecchio Humphrey per le tue parole di eterna saggezza.



Lega Nazionale Cooperative e Mutue

VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI AI SENSI DEL D.LGS. 2 AGOSTO 2002 N. 220

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA REVISIONE

(conforme al modello approvato con D.M. 12 aprile 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico)

Biennio di revisione: 2011-2012

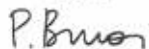
Al sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002 n. 220, si attesta che la società cooperativa

COOPERATIVA TAXISTI BOLOGNESI CO.TA.BO. Società Cooperativa, in sigla CO.TA.BO. Soc. Coop.

con sede in Bologna (BO)
codice fiscale 00311280377
n. posizione A10N138 Matr.osta 1077879
Categoria Albo delle Società Cooperative: Traghetto
soggettuale a revisione: annuale
è stata revisionata in data 14/09/2011
In base alle risultanze delle verifiche la cooperativa deve considerarsi a: Materialità Prevalevole

Data: 26 settembre 2011

IL RESPONSABILE
Pier Luigi Brunori





RACCONTI NOTTURNI
L'UOMO
DAL
COLBACCO

DI FRANCESCO SELIS - FI01

Avvenne sul finire del 2011, una sera in cui una fredda nebbiolina faceva rabbrivire, e rendeva le colorate luminarie natalizie un po' sfumate e irreali. Era in testa a una breve fila di persone nel consueto marciapiede d'attesa presso la stazione; mi colpì il suo vistoso copricapo: un colbaccone color ardesia con tanto di paraorecchie ben calzati. Non dovetti scendere per aprire il bagagliaio: aveva con sé soltanto una valigetta ventiquattr'ore e un pacchetto da regalo.

"Buonasera" mi disse con voce grave, quasi trasecolata.

"Buonasera a lei, mi dica."

"Mi porti per favore in via Cristoforo Colombo, le dirò poi io a che altezza ci fermiamo. Lei è della Co.Ta.Bo. vero?"

"Certo."

"Cooperativa tassisti bolognesi..." sillabò pensoso, curiosamente; "perché ho la taxi-card. Sempre che non l'abbia smarrita nei miei viaggi."

"D'accordo" risposi, mentre la freccina verde ci dava già il lasciapassare verso destra; "sempre in viaggio, sempre di corsa?"

"Sì, dovrei stare più tranquillo. Ma mi lascio prendere dall'urgenza del fare. A volte immagino, anzi sogno, un'unica immensa cooperativa mondiale, in cui la solidarietà sia la regola più diffusa e rispettata, e dove ci si insegni l'un l'altro a vivere in maniera più tranquilla, più umana."

"Ha proprio ragione," ribatto: "il progresso, se di progresso si può parlare, ci sta rendendo tutti sempre più infelici e più poveri, ma soprattutto poveri dentro."

"Poveri dentro, ecco, ha detto bene" concluse, poi lo sentii immergersi nei suoi pensieri, in un silenzio particolarmente profondo.

"Eccoci in via Cristoforo Colombo. Mi dice lei quando devo fermarmi."

Interpretai la mancata risposta come un assenso, e proseguì veloce nella periferia brumosa.

"Avanti ancora?" chiesi dopo un po'. E questa volta non ottenere risposta mi inquietò, e girai immediatamente il capo.

Sorpresa, sbalordimento, sconcerto: il mio passeggero non c'era più: ero solo in macchina, lanciato verso una destinazione sconosciuta quanto inutile.

Fermai immediatamente la vettura, poi scesi e rientrai da dietro, alla ricerca di qualche traccia di quell'incredibile passaggio. La taxi card era lì, sul sedile; sembrava dirmi che era lei ad aver smarrito in viaggio il suo possessore.

Lo sbigottimento non mi abbandonò fino all'indomani: ero sicuro di non aver sentito aprirsi e richiudersi la portiera, e quella sparizione aveva un aspetto in tutto e per tutto paranormale.

La mattina mi alzai molto più presto del solito, e prima di qualsiasi altra cosa telefonai alla centrale, per farmi mettere in contatto, tramite gli estremi sulla sua scheda elettronica, con il passeggero sparito. Per le regole di riservatezza, la centralinista non mi diede il suo numero di telefono, ma mi chiese il permesso di comunicargli il mio.

L'attesa di una sua chiamata fu ansiosa, ma per fortuna non troppo lunga.

"Buongiorno, è lei il tassista della Co.Ta.Bo.?"

Riconobbi subito quella voce trasecolata, come proveniente dall'aldilà.

"Certo, buongiorno! Che cosa è successo, ieri sera? Dove è sparito, non l'ho più vista!"

"Gliel'ho detto che sono distratto, mio caro, e che voglio fare troppe cose, e non solo qui da voi... Ma non si preoccupi. Mi venga a trovare al grande magazzino di elettrodomestici, si quello in Via Cristoforo Colombo, così mi restituisce la taxi card; il mio nome lo sa, no? Naturalmente le pago il disturbo, e anzi aggiungerò un piccolo regalo."

"Non c'è bisogno di regali, si figuri! L'importante per me è averla ritrovata!"

"Eh eh eh..." ribatté con tono caldo e un po' allusivo.

Il pomeriggio, prima ancora di cominciare a lavorare, andai all'appuntamento: la curiosità era troppa.

Appena fu possibile, mi rivolsi a una cassiera: "Cerco il signor N."

"Oggi non c'è, vuole lasciargli detto qualcosa?"

"Mah..." dissi perplesso, "mi aveva dato appuntamento lui, sono un tassista."

"Ah, allora credo ci sia qualcosa per lei" soggiunse la ragazza, mettendosi a rovistare sotto il piano della cassa.

"Ecco!" e ne estrasse una busta, e mi invitò ad aprirla e a leggere il contenuto.

"Caro signore, non era mia intenzione farle prendere uno spavento; a volte le mie scorribande spazio-temporali avvengono quasi involontariamente. Ma se lei sapesse quanto bisogno c'è di rammendare il futuro, un futuro in cui la parola cooperazione sembra quasi non esistere più, mi capirebbe meglio.

Può richiudere la mia taxi-card dentro questa busta e lasciarla alla cassiera, si fidi; la banconota da venti è per il suo disturbo.

E poi, come le ho anticipato, c'è un regalo per lei. In fondo a questa lettera c'è un codice numerico; quando si collega sul taxi al terminale Go-box, se lo digita, si troverà proiettato in un mondo e in un tempo che non conosce, e potrà, se vuole, darmi una mano in quell'opera di rammendo che le dicevo.

Vorrei che un giorno ci si ritrovasse in un'unica cooperativa mondiale, ...ma per ora mi limito ad augurarle un sereno anno nuovo.

N."

E, di seguito, un codice numerico di quattro cifre.

Da quel momento il cuore cominciò a battermi più forte, e non smise finché, vincendo lo sgomento, non provai ad effettuare quell'inesplorata connessione.

E non appena digitai, con la mano un po' tremante, quelle quattro cifre sul video touch-screen, cominciò un capitolo completamente nuovo e inaspettato della mia vita.

Ma di questo vi parlerò un'altra volta. E, s'intende, con tutta la dovuta calma...



ULTIME DAL KAREN STATE (MYANMAR-BIRMANIA) L'ALLUVIONE INVISIBILE

Nel Sud Est asiatico il clima e' molto diverso dal nostro, ci sono stagioni decisamente secche(generalmente da novembre a marzo) ed altre estremamente piovose, (da aprile a ottobre). Quando si parla di pioggia, si parla di enormi quantita' d'acqua che si riversano sul territorio incessantemente, notte e giorno, per mesi.

Mai come quest'anno la pioggia e' stata cosi' inarrestabile.

Da agosto le alluvioni hanno iniziato a susseguirsi senza tregua in tutta la fascia del Karen State e della Thailandia del Nord Ovest provocando smottamenti e difficoltà per tutta la popolazione e per gli operatori umanitari.

A settembre la situazione e' ulteriormente peggiorata, costringendo, in alcuni giorni, alla chiusura delle scuole, per non mettere in pericolo gli alunni e gli insegnanti durante gli spostamenti.

Gli episodi di malaria, sempre molto presenti nel periodo delle piogge, hanno avuto un incremento notevole cosi' come episodi gravi di gastroenterite e febbri influenzali. L'unica strada che permetteva di arrivare al Salween in modo decente e' franata, e tutto il percorso e' stato coinvolto da grossi smottamenti.

Ma il peggio doveva ancora venire.

Il 4 ottobre, il fiume U Wai Klo, affluente del Salween, che da' il nome anche al villaggio, durante un forte nubifragio ha tracimato portandosi via 40 capanne e lasciando 40 famiglie senza tetto (circa 250 persone, 130 bambini da 0 a 12 anni)

Alcuni alberi, sradicati dalla potenza del vento, si sono abbattuti sulla scuola ed hanno distrutto l'ostello dei maschietti. Per fortuna senza vittime, perche' i bambini erano a scuola.

Molte le persone ferite in maniera curabile in loco, ma

Saw Ta Htoo e' morto, era il nostro uomo di fiducia che si occupava della manutenzione delle costruzioni, Naw Lah Gah e il suo bimbo Bi Sa No sono stati travolti dai detriti ed erano in serio pericolo di vita.

Cosa potevamo fare?

I fondi sono sempre pochi e non ci sono fondi di emergenza.

Abbiamo deciso di andare avanti ed esporci personalmente per salvare la vita di Lah Gah e del suo bimbo.

Siamo arrivati a prenderla con la barca, il Salween era impetuoso e una miriade di detriti ci hanno tenuto in ansia per 3 ore.

Arrivati al primo campo sfollati abbiamo trovato Lah Gah. Era priva di conoscenza e Bi Sa No aveva il volto tumefatto a tal punto da spaventare.

L'abbiamo immobilizzata e portata in Thailandia, al confine i soldati non hanno avuto il coraggio di non lasciarci passare.

Intanto all'ospedale thailandese si contrattava il ricovero. Nessun medico voleva prendersi la responsabilita' di accettare una persona priva di documenti. ma quando l'hanno vista, incosciente, ferita con il braccio e la gamba disarticolati e rotti, non hanno avuto il coraggio di mandarci indietro.

Le fratture erano esposte ed infette, si e' parlato addirittura di amputazione.

Sembrava un incubo...mi ricordavo di Aye Aye 2 anni fa, che dopo aver subito ogni scempio di amputazione, e' morta disperata perche' non avrebbe piu' potuto lavorare ed essere utile alla famiglia.

Lah Gah e' cosi' indifesa, ha 3 figli, un marito sparisce spesso e volentieri e non supporta minimamente la famiglia, anzi...



MOSES
ONLUS
BOLOGNA
www.moses.it



Bi Sa No piangeva, sia per il dolore che per la paura. Non aveva mai visto una casa, un'auto e tantomeno un ospedale. Potete immaginare un bimbo di 15 mesi catapultato in un mondo tanto diverso in poche ore, malato e con la mamma che sta peggio di lui?

I medici erano perplessi per la gravità del caso e non avevano le attrezzature per intervenire e salvare gli arti. Un donna senza una gamba e senza un braccio, nella giungla, con 3 bambini piccoli, non ha molte chance di sopravvivenza.

C'era solo una possibilità, parlare con l'ospedale di Mae Hong Song e sapere se c'era qualche chance per lei. Si riparte, un nuovo viaggio di più di tre ore, con Lah Gah imbottita di antibiotico che si lamenta e non capisce cosa stia succedendo. Il piccolo affidato alle cure di un'infermiera e di una nonna Karen, non si dà pace: piange, non mangia e si nasconde.

A Mae Hong Song ci danno qualche speranza, ma bisogna aspettare che un chirurgo capace prenda in mano la situazione.

Intanto chiedono di pagare, non si fidano.

La vita di un profugo non vale nulla, perché qualcuno dovrebbe pagare per quella vita?

Sono stupiti e increduli, ma ci aiuteranno. Dovremo pagare, ma accoglieranno e si impegneranno a salvare quella povera vita.

Intanto arriva una bella sorpresa, Bi Sa No, non perderà l'occhio e non ha fratture.

Lo portiamo a casa mentre una brava donna Thai Karen si mette a disposizione per prendersi cura di Lah Gah in ospedale. Negli ospedali Thailandesi, gli infermieri non si prendono cura delle necessità spicciolate dei pazienti che non riguardano la malattia, della loro pulizia personale, dei bisogni semplici come il cibo e il bagno si deve sempre occupare un familiare o un amico.

Intanto, via radio, le notizie dal villaggio sono drammatiche, la gente ha paura, vuole scappare. Ma dove? Per gli sfollati, che vivono in un campo interno, non ci sono scelte: si può solo stare lì... Se si diffonde il panico, centinaia di persone potrebbero scappare nella

foresta e restare vittime di mine antiuomo, ce ne sono tantissime intorno ai villaggi.

Spostiamo tutte le famiglie nelle classi, sono il posto meno pericoloso.

Tutto si trasforma in un accampamento disperato.

Non c'è più cibo e l'alluvione ha portato via anche le povere suppellettili.

La cucina degli ostelli diventa una cucina da campo, e si condivide quel poco che c'è...

ecco che questa volta sono i piccoli ad aiutare l'intera comunità.

I giorni passano con preoccupazione, mentre il sole a poco a poco ritorna.

Con il sole ritorna la speranza, ma la grande paura ha lasciato nel villaggio un segno indelebile, la perdita della serenità e della fiducia nel futuro.

Dopo più di un mese di ospedale Lah Gah è tornata al campo, col suo bimbo guarito.

Le sue bimbe l'aspettavano tristi, ma ora stanno ritrovando il sorriso!

Tra pochi gironi torneremo là, dove ricostruiremo e incoraggeremo la nostra gente.

Appena il sole è tornato, come formiche, i nostri amici hanno ricominciato a raccogliere il bamboo, a pulire il villaggio dai detriti.

Ci si riprova, senza demordere mai, mentre si cerca un posto più sicuro per spostare i profughi.

E' la poesia di Kipling, vissuta quotidianamente:

"...se sai guardare le cose, per le quali hai dato la vita, distrutte e riesci a resistere ed a ricostruirle con strumenti logori;

se sai fare un fascio di tutte le tue fortune

e giocarlo in un colpo solo a testa e croce

e sai perdere e ricominciare da capo

senza mai lasciarti sfuggire una parola su quello che hai perso;...

tua e' la terra e tutto cio' che e' in essa, e quello che piu' conta:

SARAI UN UOMO, FIGLIO MIO."

Alla ricerca della Buona notizia

n. 6

Amici taxisti, attraverso il giornalino COTABO noi, del Gruppo di Preghiera "San Paolo", abbiamo voluto offrirvi una proposta partendo dal titolo di questa pagina.

Con questo numero che esce a Natale, concludiamo il "ciclo" di articoli che, con riferimento alle realtà concrete e quotidiane del taxista, miravano a realizzare un parallelo tra le nostre esperienze e la proposta di quella fede che può cambiare la vita, una volta che abbiamo compreso la bellezza del rapporto col Signore

Questa storia, del tutto fantastica, si inquadra nella vigilia di Natale, la festa più bella dell'anno. Bella perché esalta la gioia vissuta nell'intimità della famiglia, nel calore degli affetti familiari che fa da contrappunto al freddo della piena stagione invernale. Ma nel cuore di Felice – Bentivoglio 3 -, a dispetto del suo nome, si agita una penosa tempesta di gelo. Lui, che in tempi passati era un tipo allegro e scherzoso, amichevole nei confronti di colleghi e clienti, sta passando una brutta crisi matrimoniale.

Sembra che il gelo meteorologico abbia messo piede anche nella sua casa: il dialogo con Angela si è rarefatto al minimo indispensabile, non un sorriso, un gesto d'affetto, ma piuttosto accuse reciproche e discussioni acide stemperate solo dalla volontà di non coinvolgere Sandrino, il loro bimbo di tre anni, l'unico collante che ancora li tiene assieme.

Coinvolgendo il bimbo, Felice ha fatto il Presepio nel rispetto di una radicata tradizione: dallo scatolone riposto il Natale scorso e rimasto sul piano alto di un armadio, ha tirato fuori la capanna col tetto di paglia, il cielo stellato e la carta-roccia, le statuine di Maria e Giuseppe, l'asino e il bue, quelle dei pastori con le loro pecore; non mancano la contadinella, il pifferaio e il dormiglione, e là in fondo, nell'angolo più lontano, già s'intravedono i Magi con i loro cammelli. Sandrino è entusiasta, e le sue manine cambiano continuamente la composizione del Presepio, sposta le statuine secondo la sua logica, come in un nuovo gioco. Grazie al cielo, è proprio questo innocente entusiasmo di Sandrino che tiene insieme Felice e Angela.



E così Felice, al termine del suo turno del 24 Dicembre, si prepara contro voglia a tornare a casa, stanco del suo lavoro ma già indispettito per il clima che si aspetta di trovare in famiglia. Mentre sta per uscire dal posteggio, si avvicina a Bentivoglio 3 l'ultimo cliente, un giovane uomo, in realtà un po' male in arnese, ma comunque cortese e sorridente nel comportamento.

Sale e alla richiesta di Felice, con un certo imbarazzo, risponde: "Non ho un indirizzo preciso, le indico io il percorso". E così Felice si fa guidare dalle sue indicazioni, che lo portano ... all'altezza del ponte sul Reno, dove tra gli alberi della golena si intravede una misera baracca di lamiera e cartoni.

E' evidente l'imbarazzo del giovane, che si fruga nelle tasche per trovare gli spiccioli sufficienti a pagare il servizio. Felice è sbalordito: "Ma... lei abita qui?"

"Sì, insieme a mia moglie e a mio figlio; sa, siamo stranieri ed io ancora non ho trovato un lavoro che mi permetta una sistemazione migliore...." "Ma ci sarà un bel freddo dentro quella ...casetta" riprende Felice, che non se la sente di chiamare "baracca" quella loro umile risorsa. "Beh, cerchiamo di difenderci, ma forse è il piccolo che ne risente di più..." Dice il giovane papà, mentre allunga il denaro della corsa, che Felice, però, con un gesto deciso rifiuta: "Lasci stare, lo tenga per fare un regalino al suo bimbo...!" Gli occhi dell'uomo si illuminano: "Lei è molto generoso – gli dice – posso farle conoscere la mia famiglia?" E così Felice, titubante ma curioso, scende e si lascia accompagnare all'interno della baracca, un ambiente piccolo e povero ma tutto sommato ordinato, dove

AVVISO IMPORTANTE

Ricordiamo ai colleghi che il Gruppo di Preghiera S.Paolo, costituito tra i taxisti COTABO sensibili ai valori dello spirito, offre l'opportunità di momenti di riflessione e di preghiera: **ogni primo Martedì del mese** ci incontriamo nella **Sala riunioni Cotabo alle ore 14.30**: preghiamo insieme il Rosario, quindi segue una riflessione-confronto su temi religiosi. *L'invito è cordialmente esteso a tutti i colleghi taxisti !*

Questo nostro Gruppo, in piena comunione con la Chiesa in Bologna, è assistito dalle Suore Missionarie del Lavoro.

Per contatti e informazioni:
Pietro Bianco (LUCCA 4)
cell. 347.6964788

una giovane mamma sta tenendo in braccio un bimbo di pochi mesi. “Siamo poveri, ma ci vogliamo bene, questo è il nostro tesoro e ci dà la forza di sperare in un futuro migliore...!”

Qualcosa si spezza nell'anima di Felice. Istantaneamente il suo pensiero corre alla sua bella casa, comoda e ben riscaldata, ricca di luci e mobili, ma così povera di amore.... La proposta gli viene spontanea e decisa, direttamente dal cuore: “Oggi è Natale, non potete stare qui così soli, venite con me, a casa mia!” Nonostante qualche ritrosia, gli occhi dei due sposi si illuminano di gioia e accolgono l'invito. Mentre tornano a casa su Bentivoglio 3, Felice pensa a quale sarà la reazione di Angela, ma ormai è deciso, quel gesto di solidarietà va fatto a tutti i costi, glielo impone non solo la sua innata generosità, ma anche quel senso di gioia che sta sgorgando dal cuore e che da tanto tempo aveva dimenticato.

All'arrivo a casa, trova una novità: Angela insieme a Sandrino ha dato alla casa una decisa atmosfera natalizia, l'ha addobbato con nastri, rametti, palline, pendagli luccicanti, e questo provoca in Felice un ulteriore sobbalzo di gioia...! E quando, dietro di lui sulla porta, si delineano le figure dei tre ospiti, Felice pensa: “Ecco, ci siamo, quale sarà la reazione di Angela?” Ma Angela, con Sandrino al fianco, ha capito tutto, ascolta appena la imbarazzata spiegazione di Felice, guarda quei due genitori così umili e dimessi, col loro bimbo in braccio... e la sua reazione di donna e madre si manifesta con un abbraccio intenso a quella giovane donna e al suo piccolo! A questo punto, qualcosa esplose nel cuore di Felice: sì, ora è davvero felice, questa felicità guarisce di colpo le numerose ferite dell'anima, e quasi senza avvedersene cinge le spalle di Angela col più affettuoso gesto di amore, come avveniva nei tempi lontani del loro fidanzamento.

Un miracolo è avvenuto nella casa di Angela e Felice: l'atmosfera è cambiata, ora tutto risuona di una gioia nuova e intensa. Angela mette in tavola il meglio del suo frigo, per quella vigilia di Natale così inaspettata, e

tutto concorre ad un'accoglienza affettuosa e partecipe. Sandrino non toglie gli occhi dal bimbo che, con gridolini di gioia, lo guarda sorridendo. Angela riesume dai cassetti diversi abitini ormai troppo piccoli per Sandrino, e qualche capo di vestiario si trova anche per i due genitori. Quando Felice li riaccompagna a “casa”, si è ormai stabilita fra loro una profonda amicizia, che Felice decide con sicurezza di voler mantenere.

Poi torna a casa, e nella penombra si sofferma a guardare i volti di Sandrino e Angela che dormono sereni. Si sente fiero di loro ed entusiasta per aver ritrovato una vera famiglia. Passa davanti al Presepio, che è rimasto illuminato; guarda il Bimbo Gesù, e gli dice: “Grazie, Gesù, per il dono grande che oggi mi hai fatto. Ho capito la lezione. Mai più litigi, mai più schiavitù di questo orgoglio che spacca la mia famiglia, perché troppo grande è il dono di potersi amare, di poter essere uniti per affrontare insieme qualunque prova della vita...!”

E mentre, col cuore gonfio di commozione, esprimeva questo sincero proposito, gli parve che Maria e Giuseppe gli sorridessero, ed anzi, il loro volto era stranamente somigliante a quello dei due giovani genitori che proprio quella sera lui e Angela avevano accolto con sincero amore.....

Amici taxisti, il Natale cristiano ci ricorda che l'amore è la più alta aspirazione che il Signore ha posto nel nostro spirito. Accogliamo con pienezza questa vocazione!! Il nostro augurio è che possiate vivere questa grande Festa in pace e serenità, rinnovando ai vostri cari il dono dell'amore, e non disdegnando magari di coinvolgere qualche fratello bisognoso di aiuto!

BUON NATALE!



KM SICURI

LA POLIZZA CHE TI FA PAGARE IN BASE AI KM PERCORSI, NON UN METRO DI PIÙ.



Con il suo innovativo sistema satellitare, KM SICURI rende più piccoli i rischi della strada e più grande la convenienza.

- *Attivazione immediata dei soccorsi in caso di necessità*
 - *Rintracciabilità del veicolo in caso di furto*
 - *Tariffa A Kilom€tro per pagare in base ai chilometri percorsi*
- Inoltre, con **Bonus Protetto**, hai la possibilità di mantenere la classe di merito in caso di primo incidente.

Unipol
ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo da richiedere in Agenzia e consultabile sul sito www.unipotassicurazioni.it

Unipol
GRUPPO

Scopri KM SICURI nella tua Agenzia.

ASSICOOP
Bologna

Agenzia Sede COTABO (piano terra)
Tel. 051 357153/374300
www.assicoopbologna.it